



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

Settore Rifiuti Bonifiche E Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.280/2017 del 18/01/2017

Prot. n.12676/2017 del 18/01/2017

Fasc.9.9 / 2009 / 2367

Oggetto: Steroid S.p.A. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regionale n. 10290 del 20/09/2007 relativo all'installazione IPPC sita in Cologno Monzese (MI) - viale Spagna, 156, ai sensi dell'art. 29-quater del d.lgs. 152/06.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE ED AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Visti e richiamati:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali a norma dell’articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265”*;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, ed in particolare l’articolo 23;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”*;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*, in particolare l’art. 1, comma 16;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 *“Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni*

- sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni”)*”;
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti della Provincia di Milano approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano del 13/11/2014, n. Rep. 22/2014, atti n. 221130\1.10\2014\16;
 - gli articoli 43 e 44 del Testo Unificato del Regolamento sull’ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione n.35/2016 del 23/05/2016);
 - gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
 - il Codice di comportamento della Provincia di Milano adottato con deliberazione di Giunta della Provincia di Milano R.G. n.509/2013 del 17.12.2013;
 - il Decreto del Sindaco metropolitano n. 282 del 16/11/2016 atti n. 265553/1.19/2015/7 “*Conferimento incarichi dirigenziali ai dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano*”;
 - il comma 5, dell’art. 11, del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale R.G. n. 15/2013 del 28.02.2013;
 - il decreto del Sindaco Metropolitan R.G. n. 7/2016 del 26/01/2016 avente ad oggetto “*Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e allegato programma triennale per la trasparenza (PTTI) della Città Metropolitana di Milano. Triennio 2016-2018*”;

Considerato che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC 2016-2018 a rischio basso;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dal soggetto istante ai sensi del DPR 445/00 e ricordate le conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Visti:

- il decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, ed in particolare il Titolo III-bis “*L’autorizzazione integrata ambientale*”, come modificato a seguito della normativa di recepimento della Direttiva IED di cui al D.Lgs. 46/2014;
- la legge regionale n. 24/2006 “Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell’ambiente”.

Richiamati:

- il Decreto Dirigenziale del Direttore dell'Area Tutela e valorizzazione ambientale R.G. n. 6245/2016 del 01/07/2016 avente ad oggetto “Terzo provvedimento straordinario, contingibile ed urgente di avviamento di procedura accelerata per l'esame di pratiche giacenti e/o parzialmente trattate depositate presso il Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali - Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali per il trattamento e la chiusura d'urgenza delle pratiche”;
- il successivo Decreto Dirigenziale R.G. 6856/2016 del 21/07/2016 avente ad oggetto “Costituzione della task force per il trattamento e la chiusura d'urgenza delle pratiche depositate presso il Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali - Integrazione al Decreto Dirigenziale R.G. 6245/2016 del 01/07/2016”;

Preso atto che attraverso i Decreti sopra richiamati sono state individuate le pratiche giacenti relative a domande di Autorizzazioni Integrate Ambientali (comparto industria) presentate a partire dall'anno 2010 fino all'anno 2015, per le quali è necessario attivare un intervento in sanatoria con carattere d'urgenza, individuando una procedura accelerata che permetta di emettere tutti gli atti conclusivi entro il 31/12/2016;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le pratiche individuate dai sopra citati Decreti Dirigenziali R.G. n. 6245/2016 e R.G. 6856/2016;

Visti:

- il Decreto Regionale di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 10290 del 20/09/2007 avente ad oggetto: " Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a STEROID SPA con sede legale a Milano in Via Pietro Cossa, 2 per l'impianto a Cologno Monzese (MI) in Viale Spagna, 156." e s.m.i.;
- l'istanza di riesame presentata dall'Impresa e tutti gli atti ad essa collegati;

Dato atto che la Città metropolitana di Milano:

- con nota del 21/07/2016 (atti prot. 164798/2016) ha informato l'Impresa Steroid S.p.A. del programma di intervento avviato per trattare e concludere nel breve termine il procedimento di rinnovo/riesame in corso, chiedendo una collaborazione per la revisione dell'Allegato Tecnico;
- con nota del 04/08/2016 (atti prot. 177091/2016) ha richiesto al Sindaco del Comune di Cologno Monzese di confermare e/o aggiornare i dati urbanistico/territoriali dell'Allegato Tecnico;

Considerato che risulta particolarmente urgente concludere i procedimenti di riesame, di cui al decreto Dirigenziale del Direttore dell'Area Tutela e valorizzazione ambientale R.G. n. 6245/2016 del 01/07/2016 avente ad oggetto "Terzo provvedimento straordinario, contingibile ed urgente di avviamento di procedura accelerata per l'esame di pratiche giacenti e/o parzialmente trattate depositate presso il Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali - Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali per il trattamento e la chiusura d'urgenza delle pratiche", già sopra indicato;

Dato atto il procedimento dovrà comunque concludersi nel più breve tempo possibile al fine di consentire alla struttura di riallineare procedimenti, processi e dinamiche organizzative per far fronte alla sola attività ordinaria ed a quella eventualmente straordinaria, riaffermando condizioni di efficienza e di razionalizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche, si autorizza la società all'esercizio dell'attività alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico e in ogni caso all'osservanza della normativa di riferimento in materia ambientale;

Considerato che il presente atto di autorizzazione definirà comunque una tempistica adeguata attraverso la quale monitorare, entro i primi 12 mesi a far data dalla notifica del presente provvedimento, l'ottemperanza da parte della società in questione alle prescrizioni generali e specifiche riferite al presente atto, nonché al presidio di tutte le altre autorizzazioni necessarie e relative prescrizioni che gli Enti competenti vorranno integrare;

Dato atto che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti pari a 980 euro calcolati in base ai criteri individuati dalla D.G.R. Regione Lombardia n. IX/4626 del 28/12/2012;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del D.Lgs. 152/06, per i motivi esposti in premessa, che si intendono integralmente richiamati, il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 10290 del 20/09/2007 dell'Impresa Steroid S.p.A. con sede legale a Milano in Via Pietro Cossa, 2 ed installazione IPPC in Cologno Monzese (MI) - viale Spagna, 156, alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante;

in forza di tale autorizzazione e nella consapevolezza della conclusione del procedimento nel più breve tempo possibile, le cui motivazioni sono meglio descritte nelle premesse di cui sopra, Città Metropolitana di Milano monitorerà entro i primi 12 mesi a far data dalla notifica del presente provvedimento, l'ottemperanza da parte della società in questione alle prescrizioni generali e specifiche riferite al presente atto, nonché al presidio di tutte le altre autorizzazioni necessarie e relative prescrizioni che gli Enti competenti vorranno integrare, provvedendo, in caso di controlli dall'esito negativo, con le relative e conseguenti azioni di natura amministrativa, quali diffide, sospensioni, revoche etc.

FATTO PRESENTE CHE

1. l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, essendo stata presentata ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, ai sensi del c. 11 del suddetto articolo, sostituirà le autorizzazioni ambientali preesistenti;
2. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del D.Lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;
3. -ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. b), del D.Lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni dalla notifica del presente provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
4. l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di notifica (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto);
5. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del D.Lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
6. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del D.Lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, l'Autorità competente procede secondo le gravità delle infrazioni;
7. l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali, sia regionali) che dovessero intervenire nello specifico;
8. ai sensi dell'art. 29-decies, del D.Lgs. 152/06, l'esercizio delle attività di controllo, per la

verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dall'A.R.P.A. della Lombardia;

9. con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà all'Impresa la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;
10. qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 del D.P.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
11. copia del presente atto deve essere tenuto presso l'impianto ed esibito agli organi di controllo.

INFORMA CHE:

- il presente provvedimento viene trasmesso mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) alla Ditta e per opportuna informativa ai seguenti indirizzi:
 - Comune di Cologno Monzese (MI) - protocollo.comunecolognomonzese@legalmail.it ;
 - Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano (atocittametropolitanadimilano@legalmail.it);e, per gli adempimenti di controllo, a:
 - A.R.P.A. - Dipartimento di MI e MB (dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it);e viene pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line".
- il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- il presente provvedimento non verrà pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del portale web istituzionale in quanto, ai sensi del d.lgs. 97/2016, tale pubblicazione non è più necessaria;
- gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del d.lgs. n. 196/2003, sono informati che i dati sono trattati obbligatoriamente ai fini del procedimento amministrativo. Gli interessati, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, hanno altresì diritto di ottenere in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiedere l'integrazione e l'aggiornamento, oppure la rettifica. Possono altresì chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento.

Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi degli artt. 7 e 13 del D. lgs. 196/03 è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Sindaco metropolitano, mentre il Responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città Metropolitana di Milano, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 196/2003 "Codice di protezione dei dati personali";

- contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica;
- il Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo, nel procedimento come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;
- sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della corruzione della Città Metropolitana di Milano, che sono state osservate le direttive impartite a riguardo e sono stati osservati i doveri di estensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Codice di comportamento della Città Metropolitana di Milano con Delibera Atti n. 95653/4.1/2013/4 17/12/2013.

**IL DIRETTORE DEL
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**
Dr. Luciano Schiavone

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dr. Luciano Schiavone

Responsabile dell'istruttoria: Dr. Giuseppe Bono

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	STEROID S.P.A.
Sede Legale	Via Pietro Cossa n. 2 - Milano
Sede Operativa	Viale Spagna n 156 - Cologno Monzese (Milano)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 152/2006
Codice e attività IPPC	4.5 Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi
Varianti richieste	Richiesta di modifica non sostanziale presentata dalla ditta il 4.08.2011 con riscontro della Provincia in data 5.12.2011. Seconda istanza di modifica non sostanziale della ditta in data 25.05.2012, per il quale non risultano riscontri in merito da parte dell'Autorità competente. Aggiornamento dell'allegato tecnico, a seguito della domanda di rinnovo dell'AIA, presentata in data 30.05.2012 dalla Ditta.
Autorizzazione Ambientale Integrata	Decreto n. 10290 del 20/09/2007 con scadenza 19/09/2012

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito.....	4
<i>A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo</i>	<i>4</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito</i>	<i>5</i>
A 2. Stato autorizzativo	6
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	6
B.1 Produzioni	6
B.2 Risorse idriche ed energetiche.....	42
B.3 Cicli produttivi.....	48
C. QUADRO AMBIENTALE	50
C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento.....	50
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	52
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	53
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	53
C.5 Produzione Rifiuti	55
C.6 Bonifiche	55
C.7 Rischi di incidente rilevante	56
D. QUADRO INTEGRATO	57
D.1 Applicazione delle MTD.....	57
D.2 Criticità riscontrate.....	66
E. QUADRO PRESCRITTIVO	67
E.1 Aria.....	67
<i>E.1.1 Valori limite di emissione</i>	<i>67</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo.....</i>	<i>68</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche.....</i>	<i>70</i>
<i>E.1.3a Emissioni di COV</i>	<i>71</i>
<i>E.1.4 Prescrizioni generali.....</i>	<i>73</i>
<i>E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive</i>	<i>74</i>
<i>E. 1.6 Serbatoi.....</i>	<i>74</i>
E.2 Acqua	74
E.2.1 Valori limite di emissione.....	74
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	75
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche.....	75

<i>E.2.4 Criteri di manutenzione</i>	75
<i>E.2.5 Prescrizioni generali</i>	76
E.3 Rumore	76
<i>E.3.1 Valori limite</i>	76
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	76
E.4 Suolo	77
E.5 Rifiuti	79
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i>	79
<i>E.5.2 Prescrizioni impiantistiche</i>	79
<i>E.5.3 Prescrizioni generali</i>	79
E.6 Ulteriori prescrizioni	80
E.7 Monitoraggio e Controllo	80
E.8 Prevenzione incidenti	80
E.9 Gestione delle emergenze	81
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	81
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	82
F. PIANO DI MONITORAGGIO	83
F.1 Finalità del monitoraggio	83
F.2 Chi effettua il self-monitoring	83
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	83
<i>F.3.1 Materie prime recuperate</i>	83
<i>F.3.2 Risorsa idrica</i>	84
<i>F.3.3 Risorsa energetica</i>	84
<i>F.3.4 Aria</i>	84
<i>F.3.5 Acqua</i>	86
<i>F.3.6 Rumore</i>	86
<i>F.3.7 Rifiuti</i>	87
<i>F.4.1 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)</i>	87

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

La STEROID S.p.A., specializzata nella realizzazione di prodotti di sintesi per l'industria farmaceutica, è ubicata in Viale Spagna n°156, nel comune di Cologno Monzese (MI). Al 1.09.2016 la ditta contava 44 collaboratori complessivamente. L'orario di lavoro inizia abitualmente alle 7.30 e si conclude mediamente alle ore 18.00.

L'ingresso dell'insediamento produttivo, situato nel Comune di Cologno Monzese (MI), è individuato dalle seguenti coordinate Gauss-Boaga:

Latitudine	5043210 NORD
Longitudine	152078 EST

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto
1	4.5	Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi	13,8 t/anno

Tabella A1 – Attività IPPC

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m²]	Superficie coperta [m²]	Superficie scolante [m²] (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata [m²]	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
3085	1490	1579,5	1579,5	1963	-

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne. "Superficie scolante": l'insieme di strade, cortili, piazzali, aree di carico e scarico e di ogni altra analoga superficie scoperta, alle quali si applicano le disposizioni sullo smaltimento delle acque meteoriche di cui al Regolamento Regionale n. 4.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'installazione IPPC, identificata al catasto terreni del Comune di Cologno Monzese al foglio 4, mappali: 4,8,80,81,82,144, 192, 193, 194, 325, 332, 333 risulta destinato urbanisticamente, secondo il PGT approvato con deliberazione di C.C. n. 1 del 24.01.2013 ed efficace dal 5.06.2013, a "Tessuto Urbano Consolidato ed in particolare a P1 – Tessuto Produttivo Consolidato (art. 6.3.1 della Disposizioni di Attuazione del Piano delle Regole)".

La ditta non ricade nella fascia di rispetto di 200 mt dei pozzi pubblici per l'emungimento di acqua potabile e non è interessata da tracciata appartenenti al reticolo idrico minore.

Ai sensi dell'art. 13 delle disposizioni comunali del PGT – "Stabilimenti a rischio di incidente rilevante" su tutto il territorio comunale è vietato l'insediamento di nuove attività soggette alle disposizioni del dlgs. 105/2015. E' ammesso il mantenimento delle attività esistenti sul territorio comunale, per le quali è vietato ogni ampliamento. Qualora dette attività venissero dismesse, non è più consentito l'insediamento di attività analoghe.

I territori circostanti, hanno le destinazioni d'uso seguenti, secondo le informazione assunte presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Cologno M.:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	P1 – tessuto produttivo consolidato	0 m
	R3 – tessuto residenziale consolidato e Area a servizi	50 m a nord
	AC – ambito di completamento	350 m a est
	P1 – tessuto produttivo consolidato	100 m a sud
	Area a servizi	30 m ad est ed ovest
	R3 – tessuto residenziale consolidato e Area a servizi	250 m a nord

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

L'area è soggetta al rispetto dei vincoli di seguito riportate:

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Note
Fasce fluviali – Piano di Assetto Idrogeologico	150 m	Il lotto di terreno è contraddistinto dalle lettere A-B-C-D identificato al Catasto Terreni di Cologno Monzese al foglio 4 mappali: 4-8-80-81-82-144-145-192-193-194. Risulta compreso: minor parte ad Ovest nella fascia di rispetto del Fiume Lambro ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06/07/02 n°137" Risulta inoltre compreso interamente nelle Fasce fluviali del fiume Lambro di cui alla "Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del 2001", approvata con D.P.C.M. del 10.12.2004 e vigente dal 05 febbraio 2005 ed in particolare tra il "limite di progetto tra la Fascia B" e il "limite esterno della Fascia C".
Zona sismica 3	0 m	Ai sensi della dgr 2129/2014 divenuta efficace in data 10.04.2016
Classe di Fattibilità geologica	0 m	Classe 2 "Modeste limitazioni" – sottoclasse a.2 (cfr art. 7.7.6 delle disposizioni comuni)

Tabella A4 – Vincoli urbanistici

A 2. Stato autorizzativo

Lo stato autorizzativo della Ditta è così definito:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero Data autorizzazione	Scadenza	N. attività IPPC e NON IPPC	Note
AIA	D.L.gs 152/06	Provincia di Milano	Decreto n. 10290 del 20/09/2007	19/09/2012	1	-

Tabella A5 - Stato autorizzativo

La STEROID Spa non è in possesso di certificazioni ambientali riconosciute.

L'Azienda è soggetta all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 per l'esercizio dell'attività di fabbricazione di prodotti farmaceutici individuata dal punto 7 della parte II dell'allegato III alla parte V del medesimo Decreto.

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 Produzioni

L'insediamento produttivo Steroid S.p.A. produce prodotti di sintesi, steroidi, per l'industria farmaceutica.

L'impianto lavora a ciclo non continuo. Il complesso è attivo tutti i giorni feriali e le lavorazioni avvengono su cicli giornalieri in un unico turno di lavoro (8 ore per 5 giorni alla settimana e per 46 settimane all'anno).

L'azienda realizza molteplici prodotti tramite cicli tecnologici che prevedono sostanzialmente le seguenti fasi operative:

- a – prelievo e dosaggio di materie prime, solventi e reattivi;
- b – reazione di sintesi;
- c – lavaggi;
- d – filtrazione;
- e – concentrazione;
- f – ricristallizzazione;
- g – filtrazione;
- h – essiccamento;
- i – macinazione e confezionamento.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e non	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (2011)	
		t/a	t/g	t/a	t/g
1	Steroidi	13,8	0,063	9.62	0,048

N. ordine attività IPPC e non	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (2012)	
		t/a	t/g	t/a	t/g
1	Steroidi	13,8	0,063	12.5	0,057

N. ordine attività IPPC e non	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (2013)	
		t/a	t/g	t/a	t/g
1	Steroidi	13,8	0,063	13.5	0,062

N. ordine attività IPPC e non	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (2014)	
		t/a	t/g	t/a	t/g
1	Steroidi	13,8	0,063	10.9	0,050

N. ordine attività IPPC e non	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (2015)	
		t/a	t/g	t/a	t/g
1	Steroidi	13,8	0,063	10.43	0,048

Tabella B1 – Capacità produttiva

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento agli anni produttivi dal 2011 al 2015 compresi

Si precisa come, rispetto all'anno di prima presentazione della domanda AIA, periodo rispetto al quale è riferita la capacità di progetto dell'impianto, la tipologia delle materie prime (ormoni, solventi, reattivi) è rimasta inalterata.

In generale, per la tipologia produttiva e di impianto, le quantità totali (capacità effettiva di esercizio) possono cambiare da un anno all'altro in un range che può variare dalle 9.62 alle 13,5 t/anno, ma non cambia sostanzialmente il rapporto tra quantità di solventi, reagenti, chemicals e le tonnellate di prodotto.

STEROID Spa, negli ultimi anni, ha affrontato un significativo incremento della produzione, mantenendo inalterati la tipologia e il ciclo produttivo coinvolto. I dati di progetto relativi alla produzione globale, dati presentati nella prima AIA del 2007, risultano comunque confermati come previsto dal limite massimo delle 13.8 ton / anno indicate nell'allegato tecnico.

Tuttavia negli ultimi anni, in conseguenza delle sempre più restrittive specifiche analitiche di farmacopea, STEROID si è impegnata nel migliorare la qualità dei prodotti stessi, dovendo necessariamente ricorrere a step di purificazione aggiuntivi per poter garantire il grado di purezza richiesto dai nuovi limiti di accettabilità analitica. In conseguenza di tali step di purificazione aggiuntivi, i consumi delle materie prime hanno subito un incremento portando i dati relativi agli anni produttivi indicati a superare le soglie di progetto globali inizialmente previste per le materie prime (incremento valutato intorno al 10-15 %, rispetto a quanto previsto nel 2007). Nonostante tale incremento il dato soglia di progetto della capacità produttiva viene confermato e l'evidenza del monitoraggio ambientale effettuato da STEROID relativamente alle varie matrici (acqua, reflui, emissioni, etc..) conferma che il ciclo produttivo nel suo complesso risulta inalterato.

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

N. ordine prodotto	Materia prima		Stato fisico	Quantità annua (t/anno)	Quantità annua (t/anno) derivati (1)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito (3)	Quantità massima di stoccaggio (kg)	Quantità massima di stoccaggio (kg) derivati (1)
	Ormoni	Classi di pericolosità (frasi di rischio)							
1.1.	Deidrotestosterone e derivati	H351, H360FD, H362 H412	Solido	1,200	1,800	(2)	BS08	300	300
1.3.	Desametasone e derivati	H315, H317, H319, H334 H335, H340, H360	Solido	0,040	0,040	(2)	BS08	10	10
1.4.	Algestone Acetofenide	H302, H360FD, H362	Solido	0,200	0.180	(2)	BS08	50	N.A.
1.5.	Estradiolo e derivati	H350, H360, H362	Solido	0,200	0,200	(2)	BS08	20	30
1.6.	Idrocortisone e derivati	H302, H312, H332, H361D	Solido	0,050	0,050	(2)	BS08	100	50
1.7.	Mestanolone e derivati	H302, H351	Solido	0,120	0,100	(2)	BS08	100	50
1.9.	Noretisterone e derivati	H351, H360, H362	Solido	0,735	0,660	(2)	BS08	100	90
1.10.	Prednisolone e derivati	H360, H413	Solido	3,400	3.490	(2)	BS08	400	300
1.11.	Testosterone e derivati	H302, H351, H360FD, H362, H400	Solido	2,500	3.100	(2)	BS08	400	450
TOTALE					9.620			1500	1300

(1) Per derivati si intendono i principi attivi ottenuti a partire dalla base di partenza.

(2) doppio sacco di polietene sigillato (fascetta) contenuto in fustino di fibra chiuso.

(3) BS08: Locale magazzino coperto, chiuso termostatao e deumidificato: Palazzina B seminterrato

N.A.: non applicabile

Tabella B2a – Caratteristiche materie prime farmaceutiche e prodotti finiti (anno di riferimento: 2011)

N. ordine prodotto	Materia prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità annua (t/anno)	Quantità annua (t/anno) derivati (1)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito (3)	Quantità massima di stoccaggio (kg)	Quantità massima di stoccaggio (kg) derivati (1)
	Ormoni								
1.1.	Deidroisoandrosterone e derivati	H351, H360FD, H362, H412	Solido	2,210	3.32	(2)	BS08	20	20
1.2.	Desametasone e derivati	H315, H317, H319, H334, H335, H373, H340, H360	Solido	0,020	0,020	(2)	BS08	10	10
1.3.	Algestone Acetofenide	H302, H360FD, H362	Solido	0	0	(2)	BS08	50	N.A.
1.4.	Estradiolo e derivati	H350, H360, H362	Solido	0,30	0,30	(2)	BS08	20	30
1.5.	Idrocortisone e derivati	H302, H312, H332, H361D	Solido	0	0	(2)	BS08	100	50
1.6.	Mestanolone e derivati	H302, H351	Solido	0.33	0,26	(2)	BS08	100	50
1.7.	Noretisterone e derivati	H351, H360, H362	Solido	0,80	0,84	(2)	BS08	100	90
1.8.	Prednisolone e derivati	H360D, H413	Solido	3,00	3.45	(2)	BS08	400	300
1.9.	Testosterone e derivati	H302, H351, H360FD, H362, H400	Solido	2,49	3.23	(2)	BS08	400	450
TOTALE				9.15	11.42			1500	1300

(1) Per derivati si intendono i principi attivi ottenuti a partire dalla base di partenza.

(2) doppio sacco di polietene sigillato (fascetta) contenuto in fustino di fibra chiuso.

(3) BS08: Locale magazzino coperto, chiuso termostatao e deumidificato: Palazzina B seminterrato

N.A.: non applicabile

Tabella B2a – Caratteristiche materie prime farmaceutiche e prodotti finiti (anno di riferimento: 2012)

N. ordine prodotto	Materia prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità annua (t/anno)	Quantità annua (t/anno) derivati (1)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito (3)	Quantità massima di stoccaggio (kg)	Quantità massima di stoccaggio (kg) derivati (1)
	Ormoni								
1.1.	Deidroisoandrosterone e derivati	H351, H360FD, H362, H412	Solido	1.81	2.73	(2)	BS08	20	20
1.2.	Desametasone e derivati	H315, H317, H319, H334, H335, H373, H340, H360	Solido	0,020	0,020	(2)	BS08	10	10
1.3.	Algestone Acetofenide	H302, H360FD, H362	Solido	0	0	(2)	BS08	50	N.A.
1.4.	Estradiolo e derivati	H350, H360, H362	Solido	0,25	0,25	(2)	BS08	20	30
1.5.	Idrocortisone e derivati	H302, H312, H332, H361D	Solido	0,05	0,05	(2)	BS08	100	50
1.6.	Mestanolone e derivati	H302, H351	Solido	0,05	0,04	(2)	BS08	100	50
1.7.	Noretisterone e derivati	H351, H360, H362	Solido	0,80	0,84	(2)	BS08	100	90
1.8.	Prednisolone e derivati	H360D, H413	Solido	5.00	5.75	(2)	BS08	400	300
1.9.	Testosterone e derivati	H302, H351, H360FD, H362, H400	Solido	2.40	3.12	(2)	BS08	400	450
TOTALE				10.83	13.16			1500	1300

(1) Per derivati si intendono i principi attivi ottenuti a partire dalla base di partenza.

(2) doppio sacco di polietene sigillato (fascetta) contenuto in fustino di fibra chiuso.

(3) BS08: Locale magazzino coperto, chiuso termostatao e deumidificato: Palazzina B seminterrato

N.A.: non applicabile

Tabella B2a – Caratteristiche materie prime farmaceutiche e prodotti finiti (anno di riferimento: 2013)

N. ordine prodotto	Materia prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità annua (t/anno)	Quantità annua (t/anno) derivati (1)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito (3)	Quantità massima di stoccaggio (kg)	Quantità massima di stoccaggio (kg) derivati (1)
	Ormoni								
1.1.	Deidroisoandrosterone e derivati	H351, H360FD, H362, H412	Solido	0.79	1.19	(2)	BS08	20	20
1.2.	Desametasone e derivati	H315, H317, H319, H334, H335, H373, H340, H360	Solido	0	0	(2)	BS08	10	10
1.3.	Algestone Acetofenide	H302, H360FD, H362	Solido	0,25	0.25	(2)	BS08	50	N.A.
1.4.	Estradiolo e derivati	H350, H360, H362	Solido	0,21	0,21	(2)	BS08	20	30
1.5.	Idrocortisone e derivati	H302, H312, H332, H361D	Solido	0,050	0,050	(2)	BS08	100	50
1.6.	Mestanolone e derivati	H302, H351	Solido	0	0	(2)	BS08	100	50
1.7.	Noretisterone e derivati	H351, H360, H362	Solido	0,35	0,37	(2)	BS08	100	90
1.8.	Prednisolone e derivati	H360D, H413	Solido	3.24	3.73	(2)	BS08	400	300
1.9.	Testosterone e derivati	H302, H351, H360FD, H362, H400	Solido	4.20	5.46	(2)	BS08	400	450
TOTALE				9.09	11.26			1500	1300

(1) Per derivati si intendono i principi attivi ottenuti a partire dalla base di partenza.

(2) doppio sacco di polietene sigillato (fascetta) contenuto in fustino di fibra chiuso.

(3) BS08: Locale magazzino coperto, chiuso termostataato e deumidificato: Palazzina B seminterrato

N.A.: non applicabile

Tabella B2a – Caratteristiche materie prime farmaceutiche e prodotti finiti (anno di riferimento: 2014)

N. ordine prodotto	Materia prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità annua (t/anno)	Quantità annua (t/anno) derivati (1)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito (3)	Quantità massima di stoccaggio (kg)	Quantità massima di stoccaggio (kg) derivati (1)
	Ormoni								
1.1.	Deidrotosterone (Boldenone) e derivati ⁽¹⁾	H351, H360FD, H362, H412	Solido	0,420	0,647	(2)*	BS08	200	200
1.2.	Desametasone e derivati ⁽¹⁾	H315, H317, H319, H334, H335, H373, H340, H360	Solido	0,027	0,023	(2)	BS08	10	10
1.3.	Algestone e derivati ⁽¹⁾	H302, H360FD, H362	Solido	0	0	(2)	BS08	50	25
1.4.	Estradiolo e derivati ⁽¹⁾	H350, H360, H362	Solido	0,300	0,333	(2)	BS08	50	30
1.5.	Idrocortisone e derivati ⁽¹⁾	H302, H312, H332, H361D	Solido	0	0	(2)	BS08	30	15
1.6.	Idrossiprogesterone e derivati ⁽¹⁾	H360, H413	Solido	0,267	0,279	(2)	BS08	100	50
1.7.	Mestanolone e derivati ⁽¹⁾	H302, H351	Solido	0,066	0,035	(2)	BS08	50	10
1.8.	Noretisterone e derivati ⁽¹⁾	H351, H360, H362	Solido	0,250	0,244	(2)	BS08	100	50
1.9.	Prednisolone e derivati ⁽¹⁾	H360D, H413	Solido	3,695	3,910	(2)	BS08	400	300
1.10.	Testosterone e derivati ⁽¹⁾	H302, H351, H360FD, H362, H400	Solido	3,770	4,215	(2)	BS08	400	450
TOTALE				8,795	9,687	(2)	BS08	1390	1140

(1) Per derivati si intendono i principi attivi ottenuti a partire dalla base di partenza.

(2) doppio sacco di polietene sigillato (fascetta) contenuto in fustino di fibra chiuso.

(3) BS08: Locale magazzino coperto, chiuso termostatao e deumidificato: Palazzina B seminterrato

N.A.: non applicabile

Tabella B2a – Caratteristiche materie prime farmaceutiche e prodotti finiti (anno di riferimento: 2015)

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

N. ordine prodotto	Materia prima	Classe di pericolosità (Frasi di rischio)(ex nota 1)	Stato fisico	Quantità annua (t/anno) (1)	Quantità annua Specifica (kg prodotto/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (kg) (4)
	Solventi (s)							
2.1.	Acetato di Etile (s)	H225, H336, H319, EUH066	Liquido	8,280	860 kg /ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	480
2.2.	Acetone (s)	H225, H319, EUH066, H336	Liquido	9,917	1031 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	640
2.3.	Acido Acetico glac. (s/r)	H290, H226, H314	Liquido	5,846	607 kg/ton. prod.finito	Cubo 900 lt	(4)	900
2.4.	Cloruro di Metilene (s)	H319, H315, H351, H336	Liquido	28,864	3000 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(4)	795
2.5.	Dimetilformammide (s)	H226, H319, H312, H332, H360D	Liquido	15,000	1559 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(4)	540
2.8.	n-Esano (s)	H225, H304, H315, H361f, H363, H336, H411	Liquido	10,650	1107 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	520
2.10.	Isopropiletere (s)	H225, H336	Liquido	3,792	394 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	390
2.11.	Alc. Metilico (s)	H225, H301, H311, H331, H370	Liquido	35,990	3741 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	630
2.12.	Metilisobutilchetone (s)	H225, H319, H332, H335	Liquido	0,200	21 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	160
2.13.	Piridina (s/r) (5)	H225, H302, H312, H315, H332, H319	Liquido	6,132	637 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	760
2.14.	Tetraidrofurano (s)	H225, H302, H312, H315, H332, H319	Liquido	5,396	561 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	360
2.15.	Toluene (s)	H225, H304, H315, H336, H361d, H373	Liquido	2,450	255 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	360

(1) Frasi di rischio e/o simboli

(2) A queste quantità (solventi puri) vanno sommate quelle legate a solvente di recupero riutilizzato (in una quantità pari a circa 100 tonnellate)

(3) Deposito infiammabili (vasca contenimento)

(4) Tettoia (su vasca contenimento)

(5) La quantità massima in deposito infiammabili non supera (mediamente) i 3500 Kg (circa 22 fusti considerando 180 Lt/fusto e densità media 0,85)

(6) solvente/reattivo

Tabella B2b – Caratteristiche materie prime ausiliarie solventi (anno di riferimento: 2011)

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

N. ordine prodotto	Materia prima	Classe di pericolosità (1)	Stato fisico	Quantità annua (t/anno) (2)	Quantità annua Specifica (kg prodotto/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (kg) (5)
	Solventi (s)							
2.1.	Acetato di Etile (s)	H225, H336, H319, EUH066	Liquido	14.70	1176 kg /ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	480
2.2.	Acetone (s)	H225, H319, EUH066, H336	Liquido	11.69	935 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	640
2.3.	Acido Acetico glac. (s/r) (6)	H290, H226, H314	Liquido	2.95	236 kg/ton. prod.finito	Cubo 900 lt	(4)	900
2.4.	Cloruro di Metilene (s)	H319, H315, H351, H336	Liquido	28.22	2258 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(4)	795
2.5.	Dimetilformamide (s)	H226, H319, H312, H332, H360D	Liquido	25.12	2009 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(4)	540
2.8.	n-Esano (s)	H225, H304, H315, H361f, H363, H336, H411	Liquido	10.82	866 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	520
2.10.	Isopropilene (s)	H225, H336	Liquido	6.27	501 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	390
2.11.	Alc. Metilico (s)	H225, H301, H311, H331, H370	Liquido	35.80	2864 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	630
2.12.	Metilisobutilchetone (s)	H225, H319, H332, H335	Liquido	0.6	48 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	160
2.13.	Piridina (s/r) (6)	H225, H302, H312, H315, H332, H319	Liquido	7.11	569 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	760
2.14.	Tetraidrofurano (s)	H225, H302, H312, H315, H332, H319	Liquido	2.88	230 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	360
2.15.	Toluene (s)	H225, H304, H315, H336, H361d, H373	Liquido	6.26	501 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	360

(1) Frasi di rischio e/o simboli

(2) A queste quantità (solventi puri) vanno sommate quelle legate a solvente di recupero riutilizzato (in una quantità pari a circa 100 tonnellate)

(3) Deposito infiammabili (vasca contenimento)

(4) Tettoia (su vasca contenimento)

(5) La quantità massima in deposito infiammabili non supera (mediamente) i 3500 Kg (circa 22 fusti considerando 180 Lt/fusto e densità media 0,85)

(6) solvente/reattivo

Tabella B2b – Caratteristiche materie prime ausiliarie solventi (anno di riferimento: 2012)

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

N. ordine prodotto	Materia prima	Classe di pericolosità (1)	Stato fisico	Quantità annua (t/anno) (2)	Quantità annua Specifica (kg prodotto/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (kg) (5)
	Solventi (s)							
2.1.	Acetato di Etile (s)	H225, H336, H319, EUH066	Liquido	14.25	1056 kg /ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	480
2.2.	Acetone (s)	H225, H319, EUH066, H336	Liquido	12.00	889 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	640
2.3.	Acido Acetico glac. (s/r) (6)	H290, H226, H314	Liquido	2.00	148 kg/ton. prod.finito	Cubo 900 lt	(4)	900
2.4.	Cloruro di Metilene (s)	H319, H315, H351, H336	Liquido	42.40	3141 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(4)	795
2.5.	Dimetilformamide (s)	H226, H319, H312, H332, H360D	Liquido	30.40	2252 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(4)	540
2.8.	n-Esano (s)	H225, H304, H315, H361f, H363, H336, H411	Liquido	14.06	1041 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	520
2.9.	Alc. Etilico assoluto (s)	H225, H336	Liquido	0	0 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(2)	100
2.10.	Isopropilene (s)	H225, H301, H311, H331, H370	Liquido	4.65	345 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	390
2.11.	Alc. Metilico (s)	H225, H301, H311, H331, H370	Liquido	41.08	3043 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	630
2.12.	Metilisobutilchetone (s)	H225, H319, H332, H335	Liquido	0	0 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	160
2.13.	Piridina (s/r) (6)	H225, H302, H312, H315, H332, H319	Liquido	7.28	540kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	760
2.14.	Tetraidrofurano (s)	H225, H302, H312, H315, H332, H319	Liquido	1.48	110 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	360
2.15.	Toluene (s)	H225, H304, H315, H336, H361d, H373	Liquido	3.48	258 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	360

1) Frasi di rischio e/o simboli

2) A queste quantità (solventi puri) vanno sommate quelle legate a solvente di recupero riutilizzato (in una quantità pari a circa 100 tonnellate)

3) Deposito infiammabili (vasca contenimento)

4) Tettoia (su vasca contenimento)

5) La quantità massima in deposito infiammabili non supera (mediamente) i 3500 Kg (circa 22 fusti considerando 180 Lt/fusto e densità media 0,85)

6) solvente/reattivo

Tabella B2b – Caratteristiche materie prime ausiliarie solventi (anno di riferimento: 2013)

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

N. ordine prodotto	Materia prima	Classe di pericolosità (1)	Stato fisico	Quantità annua (t/anno) (2)	Quantità annua Specifica (kg prodotto/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (kg) (5)
	Solventi (s)							
2.1.	Acetato di Etile (s)	H225, H336, H319, EUH066	Liquido	10.46	960 kg /ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	480
2.2.	Acetone (s)	H225, H319, EUH066, H336	Liquido	12.64	1160 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	640
2.3.	Acido Acetico glac. (s/r) (6)	H290, H226, H314	Liquido	4.00	367 kg/ton. prod.finito	Cubo 900 lt	(4)	900
2.4.	Cloruro di Metilene (s)	H319, H315, H351, H336	Liquido	31.93	2929 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(4)	795
2.5.	Dimetilformamide (s)	H226, H319, H312, H332, H360D	Liquido	26.23	2406 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(4)	540
2.8.	n-Esano (s)	H225, H304, H315, H361f, H363, H336, H411	Liquido	14.52	1332 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	520
2.9.	Alc. Etilico assoluto (s)	H225, H336	Liquido	0	0 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(2)	100
2.10.	Isopropiletere (s)	H225, H301, H311, H331, H370	Liquido	7.37	676 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	390
2.11.	Alc. Metilico (s)	H225, H301, H311, H331, H370	Liquido	42.34	3884 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	630
2.12.	Metilisobutilchetone (s)	H225, H319, H332, H335	Liquido	1.00	92 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	160
2.13.	Piridina (s/r) (6)	H225, H302, H312, H315, H332, H319	Liquido	6.94	636kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	760
2.14.	Tetraidrofurano (s)	H225, H302, H312, H315, H332, H319	Liquido	2.52	231 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	360
2.15.	Toluene (s)	H225, H304, H315, H336, H361d, H373	Liquido	6.26	575 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	360

(1) Frasi di rischio e/o simboli

(2) A queste quantità (solventi puri) vanno sommate quelle legate a solvente di recupero riutilizzato (in una quantità pari a circa 100 tonnellate)

(3) Deposito infiammabili (vasca contenimento)

(4) Tettoia (su vasca contenimento)

(5) La quantità massima in deposito infiammabili non supera (mediamente) i 3500 Kg (circa 22 fusti considerando 180 Lt/fusto e densità media 0,85)

(6) solvente/reattivo

Tabella B2b – Caratteristiche materie prime ausiliarie solventi (anno di riferimento: 2014)

N. ordine prodotto	Materia prima	Classe di pericolosità (1)	Stato fisico	Quantità annua (t/anno) (2)	Quantità annua Specifica (kg prodotto/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (kg) (5)
	Solventi (s)							
2.1.	Acetato di Etile (s)	H225, H319, H336 EUH066	Liquido	8,739	841 kg /ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	480
2.2.	Acetone (s)	H225, H319, H336 EUH066	Liquido	9,931	955 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	640
2.3.	Acido Acetico glac. (s/r) (6)	H226, H290, H314	Liquido	6149	591 kg/ton. prod.finito	Cubo 900 lt	(4)	900
2.4.	Cloruro di Metilene (s)	H315, H319, H335, H336, H351, H373	Liquido	21167	2035 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(4)	795
2.5.	Dimetilformammide (s)	H226, H312, H319, H332, H360D	Liquido	30538	2936 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(4)	540
2.8.	n-Esano (s)	H225, H304, H315, H336, H361FD, H373, H411	Liquido	12053	1159 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	520
2.10.	Alc.isoPropilico	H225, H319, H336	Liquido	0	0 kg/ton prod. finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	
2.11.	Isopropiletere (s)	H225, H336	Liquido	5713	549 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	390
2.12.	Alc. Metilico (s)	H225, H301, H311, H331, H370	Liquido	46193	4442 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	630
2.13.	Metilisobutilchetone (s)	H225, H319, H332, H335, EUH066	Liquido	0	0 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	160
2.14.	Piridina (s/r) (6)	H225, H319, H332, H335, EUH066	Liquido	8347	803 kg/ton. prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	760
2.15.	Tetraidrofurano (s)	H225, H319, H335, H351, EUH019	Liquido	5321	512 Kg/ton prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	360
2.16.	Toluene (s)	H225, H304, H315, H336, H373, EUH066	Liquido	8056	775 Kg/ ton prod.finito	Fusti ferro 200 lt	(3)	360

(1) Frasi di rischio e/o simboli

(2) A queste quantità (solventi puri) vanno sommate quelle legate a solvente di recupero riutilizzato (in una quantità pari a circa 100 tonnellate)

(3) Deposito infiammabili (vasca contenimento)

(4) Tettoia (su vasca contenimento)

(5) La quantità massima in deposito infiammabili non supera (mediamente) i 3500 Kg (circa 22 fusti considerando 180 Lt/fusto e densità media 0,85)

(6) solvente/reattivo

Tabella B2b – Caratteristiche materie prime ausiliarie solventi (anno di riferimento: 2015)

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

N. ordine prodotto	Materia prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità annua (t/anno)	Quantità annua Specifica (kg prodotto/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (kg)
	Reattivi (r)							
3.1.	Acido peracetico	H226, H314, H335, H400	Liquido	0,225	23.38 Kg/ton.prodotto finito	Bottiglie da 1 Kg	Conten.politene	50 Kg
3.2.	Anidride Acetica	H226, H302, H314, H330	Liquido	0,370	38-46 Kg/ton.prodotto finito	Taniche da 50Lt	Vasca cont.	150 Kg
3.3.	Anidride Eptanoica	H314	Liquido	1.509	157 Kg/ton.prodotto finito	Taniche da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.4.	Cloruro ac. ciclopentilpropionico	H290, H314	Liquido	0,200	21 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	100 Kg
3.5.	Cloruro ac.Decanoico	H290, H314	Liquido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.6.	Cloruro ac.Eptanoico	H302, H312, H314, H332, EUH014	Liquido	0.600	62 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.7.	Cloruro ac.Fenilpropionico	H314	Liquido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.8.	Cloruro ac.Isocaproico	H314, H226	Liquido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.9.	Cloruro ac.Undecanoico	H314	Liquido	0,400	42 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.10.	Cloruro ac.Undecilenico	H314	Liquido	1.100	114 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.11.	Cloruro di solforile	H314, H335, EUH014	Liquido	0,150	16 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 50 Kg	Vasca cont.	150 Kg
3.14.	Etile Formiato	H225, H302, H332, H319, H335	Liquido	0,780	81 Kg/ton.prodotto finito	Fusti da 150 Kg	Dep.inflammabili	360 Kg
3.15.	Idrazina Idrata 100%	H301, H311, H314, H317, H350, H410	Liquido	30	3 Kg/ton.prodotto finito	Taniche da 55 Kg	Vasca cont.	55 Kg
3.16.	Idrossilamina Cloridrato	H290, H301, H302, H312, H315, H317, H319, H351, H373, H400	Solido	0,100	10 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.17.	Metansolfonilcloruro	H301, H311, H314, H317, H318, H330, H335	Liquido	0,692	72 Kg/ton.prodotto finito	Taniche da 25 Lt	Vasca cont.	200 Kg

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

3.18.	Potassio carbonato	H315, H319	Solido	0,234	24 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	50 Kg
3.19.	Sale m-sodico acido Metasulfobenzoico	H315, H319, H335	Solido	2,700	280 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	200 Kg
3.20.	Sodio Acetato	Non pericoloso	Solido	0,250	26 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Vasca cont.	100 Kg
3.21.	Sodio Bicarbonato	Non pericoloso	Solido	0,425	44 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.22.	Sodio Carbonato	Non pericoloso	Solido	4.850	504 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	300 Kg
3.23.	Sodio Idrossido	H314	Solido	0,300	31 Kg/ton.prodotto finito	Bottiglie da 5 Kg	Rella	50 Kg
3.24.	Sodio Metilato	H314	Solido	0,250	26 Kg/ton.prodotto finito	Sacchetti da 16 Kg	Vasca cont.	110 Kg
3.25.	Sodio metabisolfito	H251, H314, EUH014	Solido	0,050	5 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 10 Kg	Rella	50 Kg
3.26.	Trimetilortovalerato	H226, H315, H319	Liquido	0,251	26 Kg/ton.prodotto finito	Tanica da 50 Lt	Vasca cont.	100Kg
3.27.	Trimetilortobutirrato	H226, H315, H319	Liquido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Tanica da 50 Lt	Vasca cont.	50Kg

Tabella B2c – *Caratteristiche materie prime ausiliarie reattivi (anno di riferimento: 2011)*

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

N. ordine prodotto	Materia prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità annua (t/anno)	Quantità annua Specifica (kg prodotto/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (kg)
	Reattivi (r)							
3.1.	Acido peracetico	H226, H314, H335, H400	Liquido	0.20	16 Kg/ton.prodotto finito	Bottiglie da 1 Kg	Conten.politene	50 Kg
3.2.	Anidride Acetica	H226, H302, H314, H330	Liquido	0.55	44 Kg/ton.prodotto finito	Taniche da 50Lt	Vasca cont.	150 Kg
3.3.	Anidride Eptanoica	H314	Liquido	1.32	106 Kg/ton.prodotto finito	Taniche da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.4.	Cloruro ac. ciclopentilpropionico	H290, H314	Liquido	0.60	48 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	100 Kg
3.5.	Cloruro ac.Decanoico	H290, H314	Liquido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.6.	Cloruro ac.Eptanoico	H302, H312, H314, H332, EUH014	Liquido	0.6	48 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.7.	Cloruro ac.Fenilpropionico	H314	Liquido	0.15	12 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.8.	Cloruro ac.Isocaproico	H314, H226	Liquido	0.14	11 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.9.	Cloruro ac.Undecanoico	H314	Liquido	0.60	48 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.10.	Cloruro ac.Undecilenico	H314	Liquido	1.20	96 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.11.	Cloruro di solforile	H314, H335, EUH014	Liquido	0.29	23 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 50 Kg	Vasca cont.	150 Kg
3.14.	Etile Formiato	H225, H302, H332, H319, H335	Liquido	0.74	59 Kg/ton.prodotto finito	Fusti da 150 Kg	Dep.infiammabili	360 Kg
3.15.	Ildrazina Idrata 100%	H301, H311, H314, H317, H350, H410	Liquido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Taniche da 55 Kg	Vasca cont.	55 Kg

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

3.16.	Idrossilammina Cloridrato	H290, H301, H302, H312, H315, H317, H319, H351, H373, H400	Solido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.17.	Metansolfonilcloruro	H301, H311, H314, H317, H318, H330, H335	Liquido	1.80	144 Kg/ton.prodotto finito	Taniche da 25 Lt	Vasca cont.	200 Kg
3.18.	Potassio carbonato	H315, H319	Solido	0.25	20 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	50 Kg
3.19.	Sale m-sodico acido Metasulfobenzoico	H315, H319, H335	Solido	2.10	168 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	200 Kg
3.20.	Sodio Acetato	Non pericoloso	Solido	0.10	8 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Vasca cont.	100 Kg
3.21.	Sodio Bicarbonato	Non pericoloso	Solido	0.20	16 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.22.	Sodio Carbonato	Non pericoloso	Solido	3.90	312 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	300 Kg
3.23.	Sodio Idrossido	H314	Solido	0.58	46 Kg/ton.prodotto finito	Bottiglie da 5 Kg	Rella	50 Kg
3.24.	Sodio Metilato	H314	Solido	0.35	28 Kg/ton.prodotto finito	Sacchetti da 16 Kg	Vasca cont.	110 Kg
3.25.	Sodio metabisolfito	H251, H314, EUH014	Solido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 10 Kg	Rella	50 Kg
3.26.	Trimetilortoalato	H226, H315, H319	Liquido	0.21	17 Kg/ton.prodotto finito	Tanica da 50 Lt	Vasca cont.	100Kg
3.27.	Trimetilortobutirato	H226, H315, H319	Liquido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Tanica da 50 Lt	Vasca cont.	50Kg

Tabella B2c – Caratteristiche materie prime ausiliarie reattivi (anno di riferimento: 2012)

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

N. ordine prodotto	Materia prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità annua (t/anno)	Quantità annua Specifica (kg prodotto/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (kg)
	Reattivi (r)							
3.1.	Acido peracetico	H226, H314, H335, H400	Liquido	0.05	4 Kg/ton.prodotto finito	Bottiglie da 1 Kg	Conten.politene	50 Kg
3.2.	Anidride Acetica	H226, H302, H314, H330	Liquido	0.55	41 Kg/ton.prodotto finito	Taniche da 50Lt	Vasca cont.	150 Kg
3.3.	Anidride Eptanoica	H314	Liquido	1.54	114 Kg/ton.prodotto finito	Taniche da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.4.	Cloruro ac. ciclopentilpropionico	H290, H314	Liquido	0.30	22 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	100 Kg
3.5.	Cloruro ac.Decanoico	H290, H314	Liquido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.6.	Cloruro ac.Eptanoico	H302, H312, H314, H332, EUH014	Liquido	0.60	44 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.7.	Cloruro ac.Fenilpropionico	H314	Liquido	0.10	7 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.8.	Cloruro ac.Isocaproico	H314, H226	Liquido	0.10	7 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.9.	Cloruro ac.Undecanoico	H314	Liquido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.10.	Cloruro ac.Undecilenico	H314	Liquido	0.20	15 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.11.	Cloruro di solforile	H314, H335, EUH014	Liquido	0.15	11 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 50 Kg	Vasca cont.	150 Kg
3.14.	Etile Formiato	H225, H302, H332, H319, H335	Liquido	0.37	27 Kg/ton.prodotto finito	Fusti da 150 Kg	Dep.infiammabili	360 Kg
3.15.	Ildrazina Idrata 100%	H301, H311, H314, H317, H350, H410	Liquido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Taniche da 55 Kg	Vasca cont.	55 Kg

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

3.16.	Idrossilamina Cloridrato	H290, H301, H302, H312, H315, H317, H319, H351, H373, H400	Solido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.17.	Metansolfonilcloruro	H301, H311, H314, H317, H318, H330, H335	Liquido	2.25	167 Kg/ton.prodotto finito	Taniche da 25 Lt	Vasca cont.	200 Kg
3.18.	Potassio carbonato	H315, H319	Solido	0.35	26 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	50 Kg
3.19.	Sale m-sodico acido Metasulfobenzoico	H315, H319, H335	Solido	3.30	244 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	200 Kg
3.20.	Sodio Acetato	Non pericoloso	Solido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Vasca cont.	100 Kg
3.21.	Sodio Bicarbonato	Non pericoloso	Solido	0.30	22 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.22.	Sodio Carbonato	Non pericoloso	Solido	6.07	450 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	300 Kg
3.23.	Sodio Idrossido	H314	Solido	0.50	37 Kg/ton.prodotto finito	Bottiglie da 5 Kg	Rella	50 Kg
3.24.	Sodio Metilato	H314	Solido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Sacchetti da 16 Kg	Vasca cont.	110 Kg
3.25.	Sodio metabisolfito	H251, H314, EUH014	Solido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 10 Kg	Rella	50 Kg
3.26.	Trimetilortovalerato	H226, H315, H319	Liquido	0.21	16 Kg/ton.prodotto finito	Tanica da 50 Lt	Vasca cont.	100Kg
3.27.	Trimetilortobutirrato	H226, H315, H319	Liquido	0.03	2 Kg/ton.prodotto finito	Tanica da 50 Lt	Vasca cont.	50Kg

Tabella B2c – Caratteristiche materie prime ausiliarie reattivi (anno di riferimento: 2013)

]

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

N. ordine prodotto	Materia prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità annua (t/anno)	Quantità annua Specifica (kg prodotto/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (kg)
	Reattivi (r)							
3.1.	Acido peracetico	H226, H314, H335, H400	Liquido	0.05	5 Kg/ton.prodotto finito	Bottiglie da 1 Kg	Conten.politene	50 Kg
3.2.	Anidride Acetica	H226, H302, H314, H330	Liquido	0.55	50 Kg/ton.prodotto finito	Taniche da 50Lt	Vasca cont.	150 Kg
3.3.	Anidride Eptanoica	H314	Liquido	0.64	58 Kg/ton.prodotto finito	Taniche da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.4.	Cloruro ac. ciclopentilpropionico	H290, H314	Liquido	0.09	8 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	100 Kg
3.5.	Cloruro ac.Decanoico	H290, H314	Liquido	0.14	13 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.6.	Cloruro ac.Eptanoico	H302, H312, H314, H332, EUH014	Liquido	0.90	83 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.7.	Cloruro ac.Fenilpropionico	H314	Liquido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.8.	Cloruro ac.Isocaproico	H314, H226	Liquido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.9.	Cloruro ac.Undecanoico	H314	Liquido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.10.	Cloruro ac.Undecilenico	H314	Liquido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.11.	Cloruro di solforile	H314, H335, EUH014	Liquido	0.37	30 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 50 Kg	Vasca cont.	150 Kg
3.14.	Etile Formiato	H225, H302, H332, H319, H335	Liquido	0.39	36Kg/ton.prodotto finito	Fusti da 150 Kg	Dep.infiammabili	360 Kg
3.15.	Idrazina Idrata 100%	H301, H311, H314, H317, H350, H410	Liquido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Taniche da 55 Kg	Vasca cont.	55 Kg

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

3.16.	Idrossilamina Cloridrato	H290, H301, H302, H312, H315, H317, H319, H351, H373, H400	Solido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.17.	Metansolfonilcloruro	H301, H311, H314, H317, H318, H330, H335	Liquido	1.46	134 Kg/ton.prodotto finito	Taniche da 25 Lt	Vasca cont.	200 Kg
3.18.	Potassio carbonato	H315, H319	Solido	0.12	10 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	50 Kg
3.19.	Sale m-sodico acido Metasulfobenzoico	H315, H319, H335	Solido	1.30	119 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	200 Kg
3.20.	Sodio Acetato	Non pericoloso	Solido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Vasca cont.	100 Kg
3.21.	Sodio Bicarbonato	Non pericoloso	Solido	0.15	12 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.22.	Sodio Carbonato	H314	Solido	2.95	270 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	300 Kg
3.23.	Sodio Idrossido	H314	Solido	0.33	30 Kg/ton.prodotto finito	Bottiglie da 5 Kg	Rella	50 Kg
3.24.	Sodio Metilato	H251, H314, EUH014	Solido	0.05	5 Kg/ton.prodotto finito	Sacchetti da 16 Kg	Vasca cont.	110 Kg
3.25.	Sodio metabisolfito	Non pericoloso	Solido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 10 Kg	Rella	50 Kg
3.26.	Trimetilortovalerato	H226, H315, H319	Liquido	0.05	4 Kg/ton.prodotto finito	Tanica da 50 Lt	Vasca cont.	100Kg
3.27.	Trimetilortobutirrato	H226, H315, H319	Liquido	0.03	2 Kg/ton.prodotto finito	Tanica da 50 Lt	Vasca cont.	50Kg

Tabella B2c – Caratteristiche materie prime ausiliarie reattivi (anno di riferimento: 2014)

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

N. ordine prodotto	Materia prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità annua (t/anno)	Quantità annua Specifica (kg prodotto/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (kg)
	Reattivi (r)							
3.1.	Acido peracetico	H226, H314, H335, H400	Liquido	0.287	27,6 Kg/ton.prodotto finito	Bottiglie da 1 Kg	Conten.politene	50 Kg
3.2.	Acido Perclorico 70%	H271, H290, H314	Liquido	0.10	9,61 Kg/ton.prodotto finito	Bottiglie da 2,5 lt	Bottiglie Veto	50 Kg
3.3.	Anidride Acetica	H226, H302, H314, H330	Liquido	0.59	57,6 Kg/ton.prodotto finito	Taniche da 50Lt	Vasca cont.	150 Kg
3.4.	Anidride Eptanoica (Enantica)	H314	Liquido	0,30	28,8 Kg/ton.prodotto finito	Taniche da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.5.	Anidride Esanoica (Caproica)	H314	Liquido	0,517	49,7 Kg/ton.prodotto finito	Taniche da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.7.	Cloruro ac. ciclopentilpropionico	H290, H314	Liquido	0.60	57,7 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	100 Kg
3.8.	Cloruro ac.Decanoico	H290, H314	Liquido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.9.	Cloruro ac.Eptanoico	H302, H312, H314, H332, EUH014	Liquido	0.96	92,3 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.10.	Cloruro ac.Fenilpropionico	H314	Liquido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.11.	Cloruro ac.Isocaproico	H314, H226	Liquido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.12.	Cloruro ac.Undecanoico	H314	Liquido	0.287	27,6 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.13.	Cloruro ac.Undecilenico	H314	Liquido	0,300	28,9 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25 Kg	Vasca cont.	200 Kg
3.14.	Cloruro di solforile	H314, H335, EUH014	Liquido	0.40	38,5 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 50 Kg	Vasca cont.	150 Kg

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

3.17.	Etile Formiato	H225, H302, H332, H319, H335	Liquido	0.90	86,5 Kg/ton.prodotto finito	Fusti da 150 Kg	Dep.infiammabili	360 Kg
3.18.	Idrazina Idrata 100%	H301, H311, H314, H317, H350, H410	Liquido	10	0,96 Kg/ton.prodotto finito	Taniche da 55 Kg	Vasca cont.	55 Kg
3.19.	Idrossilammina Cloridrato	H290, H301, H302, H312, H315, H317, H319, H351, H373, H400	Solido	100	9,61 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.22.	Sale monoSodico Ac.metaSulfobenzoico	H315, H319, H335	Solido	2000	192,3 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25Kg	Vasca cont.	500 Kg
3.23.	Sodio Acetato	Non pericoloso	Solido	0.163	15,67 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Vasca cont.	100 Kg
3.24.	Sodio Bicarbonato	Non pericoloso	Solido	0.40	38,5 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Vasca cont.	50 Kg
3.25.	Sodio Carbonato	H314	Solido	2,575	247 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	300 Kg
3.26.	Sodio Idrossido scaglie	H314	Solido	0,40	38,5 Kg/ton.prodotto finito	Bottiglie da 5 Kg	Rella	50 Kg
3.27.	Sodio Metilato	H251, H314, EUH014	Solido	0.23	21,7 Kg/ton.prodotto finito	Fustini da 25Kg	Cella frigo	100 Kg
3.28.	Sodio solfato	Non pericoloso	Solido	1,4	134,6 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	50 Kg
3.29.	Sodio solfito	Non pericoloso	Solido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 10 Kg	Rella	50 Kg
3.30.	Trimetilortovalerato	H226, H315, H319	Liquido	0.10	9,8 Kg/ton.prodotto finito	Tanica da 50 Lt	Vasca cont.	100Kg
3.31.	Trimetilortobutirrato	H226, H315, H319	Liquido	0,014	1,4 Kg/ton.prodotto finito	Tanica da 50 Lt	Vasca cont.	50Kg

Tabella B2c – Caratteristiche materie prime ausiliarie reattivi (anno di riferimento: 2015)

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

N. ordine prodotto	Materia prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità annua (t/anno)	Quantità annua Specifica (kg prodotto/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (kg)
	Chemicals e depurazione							
4.1.	Carbone decolorante	non classificato	Solido	0,050	9 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25Kg	Rella	200Kg
4.2.	Soda caustica sol.30%	H290, H314	Liquido	12,000	1247 Kg/ton.prodotto finito	Cisterna da 100Qli	Vasca cont.	8000Kg
4.3.	Soda caustica scaglie	H290	Solido	3,500	364 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	2000Kg
4.4.	Sodio solfato	non classificato	Solido	1,000	104 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	1000Kg
4.5.	Carbone attivi	non classificato	Solido	0,600 Kg	62 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	400Kg
4.6.	Cloruro ferrico	H290; H302; H317 H315; H318	Liquido	3,400	353 Kg/ton.prodotto finito	Cisterna da 1000Lt	Vasca cont.	1200Kg
4.7.	Polielettrolita (flocculante)	Sconosciuta	Solido	0,050	9.62 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 20Kg	Rella	50Kg

Tabella B2d – Caratteristiche materie prime ausiliarie chemicals e depurazione (anno di riferimento: 2011)

N. ordine prodotto	Materia prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità annua (t/anno)	Quantità annua Specifica (kg prodotto/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (kg)
	Chemicals e depurazione							
4.1.	Carbone decolorante	non classificato	Solido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25Kg	Rella	200Kg
4.2.	Soda caustica sol.30%	H290, H314	Liquido	29.60	2368 Kg/ton.prodotto finito	Cisterna da 100Qli	Vasca cont.	8000Kg
4.3.	Soda caustica scaglie	H290	Solido	9000	720 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	2000Kg
4.4.	Sodio solfato	non classificato	Solido	2.10	168 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	1000Kg
4.5.	Carbone attivi	non classificato	Solido	0.80	64 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	400Kg
4.6.	Cloruro ferrico	H290; H302; H317 H315; H318	Liquido	2.88	230 Kg/ton.prodotto finito	Cisterna da 1000Lt	Vasca cont.	1200Kg
4.7.	Polielettrolita (flocculante)	Sconosciuta	Solido	0.05	4 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 20Kg	Rella	50Kg

Tabella B2d – Caratteristiche materie prime ausiliarie chemicals e depurazione (anno di riferimento: 2012)

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

N. ordine prodotto	Materia prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità annua (t/anno)	Quantità annua Specifica (kg prodotto/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (kg)
	Chemicals e depurazione							
4.1.	Carbone decolorante	non classificato	Solido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25Kg	Rella	200Kg
4.2.	Soda caustica sol.30%	H290, H314	Liquido	21.06	1560 Kg/ton.prodotto finito	Cisterna da 100Qli	Vasca cont.	8000Kg
4.3.	Soda caustica scaglie	H290	Solido	7725	572 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	2000Kg
4.4.	Sodio solfato	non classificato	Solido	1.05	78 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	1000Kg
4.5.	Carbone attivi	non classificato	Solido	0.80	59 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	400Kg
4.6.	Cloruro ferrico	H290; H302; H317 H315; H318	Liquido	4.35	322 Kg/ton.prodotto finito	Cisterna da 1000Lt	Vasca cont.	1200Kg
4.7.	Polielettrolita (flocculante)	Sconosciuta	Solido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 20Kg	Rella	50Kg

Tabella B2d – Caratteristiche materie prime ausiliarie chemicals e depurazione (anno di riferimento: 2013)

N. ordine prodotto	Materia prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità annua (t/anno)	Quantità annua Specifica (kg prodotto/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (kg)
	Chemicals e depurazione							
4.1.	Carbone decolorante	non classificato	Solido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25Kg	Rella	200Kg
4.2.	Soda caustica sol.30%	H290, H314	Liquido	9.70	890 Kg/ton.prodotto finito	Cisterna da 100Qli	Vasca cont.	8000Kg
4.3.	Soda caustica scaglie	H290	Solido	7000	642 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	2000Kg
4.4.	Sodio solfato	non classificato	Solido	1.40	128 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	1000Kg
4.5.	Carbone attivi	non classificato	Solido	0.80	73 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	400Kg
4.6.	Cloruro ferrico	H290; H302; H317 H315; H318	Liquido	8.78	805 Kg/ton.prodotto finito	Cisterna da 1000Lt	Vasca cont.	1200Kg
4.7.	Polielettrolita (flocculante)	Sconosciuta	Solido	0.05	5 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 20Kg	Rella	50Kg

Tabella B2d – Caratteristiche materie prime ausiliarie chemicals e depurazione (anno di riferimento: 2014)

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

N. ordine prodotto	Materia prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità annua (t/anno)	Quantità annua Specifica (kg prodotto/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (kg)
	Chemicals e depurazione							
4.1.	Carbone decolorante	non classificato	Solido	0	0 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25Kg	Rella	200Kg
4.2.	Soda caustica sol.30%	H290, H314	Liquido	36,060	3,46 Kg/ton.prodotto finito	Cisterna da 100Qli	Vasca cont.	8000Kg
4.3.	Soda caustica scaglie	H290	Solido	7.000	671 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	2000Kg
4.4.	Sodio solfato	non classificato	Solido	1,400	134 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	1000Kg
4.5.	Carbone attivi	non classificato	Solido	0.800 Kg	76 Kg/ton.prodotto finito	Sacchi da 25 Kg	Rella	400Kg
4.6.	Cloruro ferrico	H290; H302; H317 H315; H318	Liquido	12.000 kg	Non pertinente ⁽¹⁾	Cisterna da 1000Lt	Vasca cont.	1200Kg
4.7.	Polielettrolita (flocculante)	Sconosciuta	Solido	0,010	Non pertinente ⁽¹⁾	Sacchi da 20Kg	Rella	50Kg

Tabella B2d – Caratteristiche materie prime ausiliarie chemicals e depurazione (anno di riferimento: 2015)

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate e soggette alle disposizioni di cui all'art. 275 DLgs 152/06 vengono specificate nella tabella seguente:

Numero d'ordine attività	Tipologia materia prima	% Residuo secco	% COV*	Frase H	Quantità annua reale (kg/anno)			Quantità annua di progetto (kg/anno)		
					Secco	COV	C	Secco	COV	C
1	Acetato di Etile (s)	0	100	H319, H225, H336, EUH066	/	8298	4522	/	12000	6540
1	Acetone (s)	0	100	H319, H225, H336, EUH066	/	9917	6143	/	17080	10590
1	Acido Acetico glaciale (s/r)	0	100	H314, H226, H290	/	5846	2340	/	6000	2402
1	Acido Peracetico (r)	0	100	H314, H226, H335, H400	/	225	71	/	300	95
1	Anidride Acetica (r)	0	100	H226, H302, H314, H330	/	370	173	/	840	395
1	Anidride Eptanoica (r)	0	100	H314	/	1509	1046	/	1800	1248
1	Carbone decolorante (c)	100	0	Non classificato	50	0	0	140	0	0
1	Cloruro ac. Ciclopentilpropionico (r)	100	0	H314	200	0	0	280	0	0
1	Cloruro ac. Decanoico (r)	100	0	H290, H314, EUH014	0	0	0	280	0	0
1	Cloruro ac. Eptanoico (r)	100	0	H302, H312, H314, H332, EUH014	600	0	0	840	0	0
1	Cloruro ac. Fenilpropionico (r)	100	0	H314	0	0	0	70	0	0
1	Cloruro ac. Isocaproico (r)	100	0	H226, H314	0	0	0	70	0	0
1	Cloruro ac. Undecanoico (r)	100	0	H314	400	0	0	70	0	0
1	Cloruro ac. Undecilenico (r)	100	0	H314	1100	0	0	1400	0	0
1	Cloruro di Metilene (s)	0	100	H315, H319, H336, H351	/	28864	4077	/	30000	4230
1	Cloruro di Solforile (r)	0	0	H315, H335, EUH014	150	0	0	84	0	0
1	Dimetilformammide (s)	100	0	H226, H312, H226, H332, H360D	15902	0	0	20000	0	0
1	n-Esano (s)	0	100	H225, H304, H315, H336, H363, H361f, H411	/	10648	8912	/	12000	10044
1	Etile Formiato (r)	0	100	H225, H302, H319, H332, H335	/	780	368	/	1000	324
1	Ildrazina Idrata 100% (r)	0	0	H301, H311, H314, H317, H331, H350, H410		0	0	77	0	0
1	Idrossilammina Cloridrato (r)	100	0	H290, H302, H312, H315, H317, H319, H351, H373, H400	100	0	0	120	0	0
1	Di Isopropiletero (s)	0	100	H225, H336	/	3792	2674	/	3360	2369
1	Alcool Metilico (s)	0	100	H225, H301, H311, H331, H370	/	35990	26993	/	40000	30000
1	Metansolfonil Cloruro (r)	100	0	H301, H311; H314, H317, H318, H330, H335	692	0	0	1000	0	0
1	Metilisobutilchetone (s)	0	100	H319, H225, H332, H335	/	200	144	/	448	322
1	Piridina (s/r)	100	0	H225, H302, H312, H315, H319, H332	6132	0	0	8000	0	0
1	Potassio Carbonato (r)	100	0	H315, H319	234	0	0	252	0	0
1	Sale mono sodico dell'ac. metaSulfobenzoico (r)	100	0	H315, H319, H335	2700	0	0	3500	0	0
1	Soda caustica soluz. 30% (c)	100	0	H290, H314	12000	0	0	16940	0	0
1	Soda caustica scaglie (c)	100	0	H314	3500	0	0	5320	0	0
1	Sodio Acetato (c)	100	0	Non pericoloso	250	0	0	300	0	0
1	Sodio Bicarbonato (c)	100	0	Non pericoloso	425	0	0	500	0	0
1	Sodio Carbonato	100	0	H319	4850	0	0	6200	0	0
1	Sodio Metabisolfito (c)	100	0	Non pericoloso	50	0	0	100	0	0
1	Sodio Metilato (r)	100	0	H251, H314, EUH014	250	0	0	300	0	0

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

Numero d'ordine attività	Tipologia materia prima	% Residuo secco	% COV*	Frase H	Quantità annua reale (kg/anno)			Quantità annua di progetto (kg/anno)		
					Secco	COV	C	Secco	COV	C
1	Sodio Solfato	100	0	Non pericoloso	1000	0	0	1400	0	0
1	Tetraidrofurano (s)	0	100	H225, H319, H335, H351, EUH019	/	5396	3594	/	6000	3996
1	Toluene (s)	0	100	H225, H304, H315, H336, H361D, H373	/	2449	2233	/	2940	2681
1	Trimetilortovalerato (r)	0	100	H226- H315, H319	/	251	N.r.	/	300	N.r.
1	Trimetilortobutirrato (r)	0	100	H226- H315, H319	/	0	N.r.	/	70	N.r.
±	Trietilortoacetato (r)	0	100		/	0	N.r.	/	280	N.r.
1	Cloruro Ferrico (impianto depurazione)	100	0	H290, H302, H315, H317, H318	3400	0	0	4200	0	0
1	Polielettrolita flocculante (impianto depurazione)	100	0	Non pericoloso	50	0	0	70	0	0
1	Deidrotestosterone e derivati	100	0	H351, H360FD, H362, H412	1800	0	0	2200	0	0
1	Desametasone e derivati	100	0	H315, H317, H319, H334, H335, H373, H340, H360	40	0	0	49	0	0
1	Algestone Acetofenide e derivati	100	0	H302, H360FD, H362	180	0	0	300	0	0
1	Estradiolo e derivati	100	0	H350, H360, H362	200	0	0	238	0	0
1	Idrocortisone e derivati	100	0	H302, H312, H332, H361D	50	0	0	210	0	0
1	Mestanolone e derivati	100	0	H360, H413	100	0	0	427	0	0
1	Noretisterone e derivati	100	0	H351, H360, H362	660	0	0	1000	0	0
1	Prednisolone e derivati	100	0	H360, H413	3490	0	0	5000	0	0
1	Testosterone e derivati	100	0	H302, H351, H360FD, H362	2500	0	0	1589	0	0
TOTALE					63471	114535	63290	85018	136728	76456

(s): SOLVENTE
(r): REATTIVO
(c): CHEMICAL
(s/r): SOLVENTE/REATTIVO

Tabella B2e – Caratteristiche materie prime attività art. 275 DLgs 152/06 (anno di riferimento: 2011)

Complesso IPPC: STEROID S.P.A. - Stabilimento di Cologno Monzese

Numero d'ordine attività	Tipologia materia prima	% Residuo secco	% COV*	Frase pericolo H	Quantità annua reale (kg/anno)			Quantità annua di progetto (kg/anno)		
					Secco	COV	C	Secco	COV	C
1	Acetato di Etile (s)	0	100	H319, H225, H336, EUH066	/	14700	8012	/	8400	4578
1	Acetone (s)	0	100	H319, H225, H336, EUH066	/	11690	7248	/	17080	10590
1	Acido Acetico glaciale (s/r)	0	100	H314, H226, H290	/	2950	1181	/	1344	538
1	Acido Peracetico (r)	0	100	H314, H226, H335, H400	/	200	64	/	126	40
1	Anidride Acetica (r)	0	100	H226, H302, H314, H330	/	550	259	/	840	395
1	Anidride Eptanoica (r)	0	100	H314	/	1320	694	/	630	437
1	Carbone decolorante (c)	100	0	Non classificato	0	0	0	140	0	0
1	Cloruro ac. Ciclopentilpropionico (r)	100	0	H314	600	0	0	280	0	0
1	Cloruro ac. Decanoico (r)	100	0	H290, H314, EUH014	0	0	0	280	0	0
1	Cloruro ac. Eptanoico (r)	100	0	H302, H312, H314, H332, EUH014	600	0	0	840	0	0
1	Cloruro ac. Fenilpropionico (r)	100	0	H314	150	0	0	70	0	0
1	Cloruro ac. Isocaproico (r)	100	0	H226, H314	140	0	0	70	0	0
1	Cloruro ac. Undecanoico (r)	100	0	H314	600	0	0	70	0	0
1	Cloruro ac. Undecilenico (r)	100	0	H314	1200	0	0	1400	0	0
1	Cloruro di Metilene (s)	0	100	H315, H319, H336, H351	/	28220	3979	/	22820	3218
1	Cloruro di Solforile (r)	0	0	H315, H335, EUH014	290	0	0	84	0	0
1	Dimetilformammide (s)	100	0	H226, H312, H226, H332, H360D	25120	0	0	7280	0	0
1	n-Esano (s)	0	100	H225, H304, H315, H336, H363, H361f, H411	/	10820	9056	/	6300	5273
1	Etile Formiato (r)	0	100	H225, H302, H319, H332, H335	/	780	368	/	644	209
1	Ildrazina Idrata 100% (r)	0	0	H301, H311, H314, H317, H331, H350, H410	0	0	0	77	0	0
1	Idrossilamina Cloridrato (r)	100	0	H290, H302, H312, H315, H317, H319, H351, H373, H400	0	0	0	70	0	0
1	di Isopropiletero (s)	0	100	H225, H336	/	6270	4420	/	3360	2369
1	Alcool Metilico (s)	0	100	H225, H301, H311, H331, H370	/	35800	26850	/	32200	24150
1	Metansolfonil Cloruro (r)	100	0	H301, H311; H314, H317, H318, H330, H335	1800	0	0	420	0	0
1	Metilisobutilchetone (s)	0	100	H319, H225, H332, H335	/	600	431	/	448	322
1	Piridina (s/r)	100	0	H225, H302, H312, H315, H319, H332	7111	0	0	4480	0	0
1	Potassio Carbonato (r)	100	0	H315, H319	250	0	0	252	0	0
1	Sale mono sodico dell'ac. metaSulfobenzoico (r)	100	0	H315, H319, H335	2100	0	0	490	0	0
1	Soda caustica soluz. 30% (c)	100	0	H290, H314	29600	0	0	16940	0	0
1	Soda caustica scaglie (c)	100	0	H314	7000	0	0	5320	0	0

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

Numero d'ordine attività	Tipologia materia prima	% Residuo secco	% COV*	Frase pericolo H	Quantità annua reale (kg/anno)			Quantità annua di progetto (kg/anno)		
					Secco	COV	C	Secco	COV	C
1	Sodio Acetato (c)	100	0	Non pericoloso	100	0	0	70	0	0
1	Sodio Bicarbonato (c)	100	0	Non pericoloso	200	0	0	210	0	0
1	Sodio Carbonato	100	0	H319	3900	0	0	1650	0	0
1	Sodio Metabisolfito (c)	100	0	Non pericoloso	0	0	0	28	0	0
1	Sodio Metilato (r)	100	0	H251, H314, EUH014	350	0	0	280	0	0
1	Sodio Solfato	100	0	Non pericoloso	2100	0	0	1400	0	0
1	Tetraidrofurano (s)	0	100	H225, H319, H335, H351, EUH019	/	2880	1918	/	2970	1978
1	Toluene (s)	0	100	H225, H304, H315, H336, H361D, H373	/	6260	5709	/	2940	2681
1	Trimetilortovalerato (r)	0	100	H226- H315, H319	/	210	N.r.	/	70	N.r.
1	Trimetilortobutirrato (r)	0	100	H226- H315, H319	/	0	N.r.	/	70	N.r.
1	Cloruro Ferrico (impianto depurazione)	100	0	H290, H302, H315, H317, H318	2880	0	0	4200	0	0
1	Polielettrolita flocculante (impianto depurazione)	100	0	Non pericoloso	50	0	0	70	0	0
1	Deidrotestosterone e derivati	100	0	H351, H360FD, H362, H412	3320	0	0	1680	0	0
1	Desametasone e derivati	100	0	H315, H317, H319, H334, H335, H373, H340, H360	20	0	0	49	0	0
1	Algestone Acetofenide e derivati	100	0	H302, H360FD, H362	0	0	0	140	0	0
1	Estradiolo e derivati	100	0	H350, H360, H362	300	0	0	238	0	0
1	Idrocortisone e derivati	100	0	H302, H312, H332, H361D	0	0	0	210	0	0
1	Mestanolone e derivati	100	0	H360, H413	260	0	0	427	0	0
1	Noretisterone e derivati	100	0	H351, H360, H362	840	0	0	168	0	0
1	Prednisolone e derivati	100	0	H360, H413	3450	0	0	980	0	0
1	Testosterone e derivati	100	0	H302, H351, H360FD, H362	3230	0	0	1589	0	0
TOTALE					95461	123250	70189	51362	102172	57534

* nel caso in cui nella scheda di sicurezza venga fornito un intervallo di concentrazione, dovrà essere considerato il valore percentuale massimo

(s): SOLVENTE

(r): REATTIVO

(c): CHEMICAL

(s/r): SOLVENTE/REATTIVO

(s/r): SOLVENTE/REATTIVO

Tabella B2e – Caratteristiche materie prime attività art. 275 DLgs 152/06 (anno di riferimento: 2012)

Complesso IPPC: STEROID S.P.A. - Stabilimento di Cologno Monzese

Numero d'ordine attività	Tipologia materia prima	% Residuo secco	% COV*	Frase pericolo H	Quantità annua reale (kg/anno)			Quantità annua di progetto (kg/anno)		
					Secco	COV	C	Secco	COV	C
1	Acetato di Etile (s)	0	100	H319, H225, H336, EUH066	/	14250	7766	/	8400	4578
1	Acetone (s)	0	100	H319, H225, H336, EUH066	/	12000	7440	/	17080	10590
1	Acido Acetico glaciale (s/r)	0	100	H314, H226, H290	/	2000	801	/	1344	538
1	Acido Peracetico (r)	0	100	H314, H226, H335, H400	/	50	16	/	126	40
1	Anidride Acetica (r)	0	100	H226, H302, H314, H330	/	550	259	/	840	395
1	Anidride Eptanoica (r)	0	100	H314	/	1540	1068	/	630	437
1	Carbone decolorante (c)	100	0	Non classificato	0	0	0	140	0	0
1	Cloruro ac. Ciclopentilpropionico (r)	100	0	H314	300	0	0	280	0	0
1	Cloruro ac. Decanoico (r)	100	0	H290, H314, EUH014	0	/	/	280	0	0
1	Cloruro ac. Eptanoico (r)	100	0	H302, H312, H314, H332, EUH014	598	/	/	840	0	0
1	Cloruro ac. Fenilpropionico (r)	100	0	H314	100	/	/	70	0	0
1	Cloruro ac. Isocaproico (r)	100	0	H226, H314	100	/	/	70	0	0
1	Cloruro ac. Undecanoico (r)	100	0	H314	0	/	/	70	0	0
1	Cloruro ac. Undecilenico (r)	100	0	H314	200	/	/	1400	0	0
1	Cloruro di Metilene (s)	0	100	H315, H319, H336, H351	/	42404	5980	/	22820	3218
1	Cloruro di Solforile (r)	0	0	H315, H335, EUH014	150	/	/	84	0	0
1	Dimetilformammide (s)	100	0	H226, H312, H226, H332, H360D	30412	/	/	7280	0	0
1	n-Esano (s)	0	100	H225, H304, H315, H336, H363, H361f, H411	/	13846	11589	/	6300	5273
1	Etile Formiato (r)	0	100	H225, H302, H319, H332, H335	/	340	110	/	644	209
1	Idrazina Idrata 100% (r)	0	0	H301, H311, H314, H317, H331, H350, H410	6	/	/	77	0	0
1	Idrossilammina Cloridrato (r)	100	0	H290, H302, H312, H315, H317, H319, H351, H373, H400	0	/	/	70	0	0
1	Di Isopropiletere (s)	0	100	H225, H336	/	4654	3281	/	3360	2369
1	Alcool Metilico (s)	0	100	H225, H301, H311, H331, H370	/	41080	30810	/	32200	24150
1	Metansolfonil Cloruro (r)	100	0	H301, H311; H314, H317, H318, H330, H335	2211	/	/	420	0	0
1	Metilisobutilchetone (s)	0	100	H319, H225, H332, H335	/	0	0	/	448	322
1	Piridina (s/r)	100	0	H225, H302, H312, H315, H319, H332	8400	/	/	4480	0	0
1	Potassio Carbonato (r)	100	0	H315, H319	350	/	/	252	0	0
1	Sale mono sodico dell'ac. metaSulfobenzoico (r)	100	0	H315, H319, H335	3300	/	/	490	0	0
1	Soda caustica soluz. 30% (c)	100	0	H290, H314	21060	/	/	16940	0	0
1	Soda caustica scaglie (c)	100	0	H314	7725	/	/	5320	0	0
1	Sodio Acetato (c)	100	0	Non pericoloso	0	/	/	70	0	0
1	Sodio Bicarbonato (c)	100	0	Non pericoloso	300	/	/	210	0	0

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

Numero d'ordine attività	Tipologia materia prima	% Residuo secco	% COV*	Frase pericolo H	Quantità annua reale (kg/anno)			Quantità annua di progetto (kg/anno)		
					Secco	COV	C	Secco	COV	C
1	Sodio Carbonato	100	0	H319	6075	/	/	1650	0	0
1	Sodio Metabisolfito (c)	100	0	Non pericoloso	0	/	/	28	0	0
1	Sodio Metilato (r)	100	0	H251, H314, EUH014	0	/	/	280	0	0
1	Sodio Solfato	100	0	Non pericoloso	1050	/	/	1400	0	0
1	Tetraidrofurano (s)	0	100	H225, H319, H335, H351, EUH019	/	1479	985	/	2970	1978
1	Toluene (s)	0	100	H225, H304, H315, H336, H361D, H373	/	3498	3190	/	2940	2681
1	Trimetilortovalerato (r)	0	100	H226- H315, H319	/	210	N.r.	/	70	N.r.
1	Trimetilortobutirrato (r)	0	100	H226- H315, H319	/	30	N.r.	/	70	N.r.
1	Trietilortoacetato (r)	0	100		/	0	N.r.	/	280	N.r.
1	Cloruro Ferrico (impianto depurazione)	100	0	H290, H302, H315, H317, H318	4350	0	0	4200	0	0
1	Polielettrolita flocculante (impianto depurazione)	100	0	Non pericoloso	0	0	0	70	0	0
1	Deidrotestosterone e derivati	100	0	H351, H360FD, H362, H412	2730	0	0	1680	0	0
1	Desametasone e derivati	100	0	H315, H317, H319, H334, H335, H373, H340, H360	20	0	0	49	0	0
1	Algestone Acetofenide e derivati	100	0	H302, H360FD, H362	0	0	0	140	0	0
1	Estradiolo e derivati	100	0	H350, H360, H362	250	0	0	238	0	0
1	Idrocortisone e derivati	100	0	H302, H312, H332, H361D	50	0	0	210	0	0
1	Mestanolone e derivati	100	0	H360, H413	50	0	0	427	0	0
1	Noretisterone e derivati	100	0	H351, H360, H362	840	0	0	168	0	0
1	Prednisolone e derivati	100	0	H360, H413	5750	0	0	980	0	0
1	Testosterone e derivati	100	0	H302, H351, H360FD, H362	3120	0	0	1589	0	0
TOTALE					99471	137931	73295	51362	102172	57534

* nel caso in cui nella scheda di sicurezza venga fornito un intervallo di concentrazione, dovrà essere considerato il valore percentuale massimo

(s): SOLVENTE

(r): REATTIVO

(c): CHEMICAL

(s/r): SOLVENTE/REATTIVO

(s/r): SOLVENTE/REATTIVO

Tabella B2e – Caratteristiche materie prime attività art. 275 DLgs 152/06 (anno di riferimento: 2013)

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

Numero d'ordine attività	Tipologia materia prima	% Residuo secco	% COV*	Frase pericolo H	Quantità annua reale (kg/anno)			Quantità annua di progetto (kg/anno)		
					Secco	COV	C	Secco	COV	C
1	Acetato di Etile (s)	0	100	H319, H225, H336, EUH066	/	10460	5700	/	8400	4578
1	Acetone (s)	0	100	H319, H225, H336, EUH066	/	12640	7837	/	17080	10590
1	Acido Acetico glaciale (s/r)	0	100	H314, H226, H290	/	4000	1601	/	1344	538
1	Acido Peracetico (r)	0	100	H314, H226, H335, H400	/	50	16	/	126	40
1	Anidride Acetica (r)	0	100	H226, H302, H314, H330	/	550	259	/	840	395
1	Anidride Eptanoica (r)	0	100	H314	/	640	444	/	630	437
1	Carbone decolorante (c)	100	0	Non classificato	0	0	0	140	0	0
1	Cloruro ac. Ciclopentilpropionico (r)	100	0	H314	90	0	0	280	0	0
1	Cloruro ac. Decanoico (r)	100	0	H290, H314, EUH014	140	0	0	280	0	0
1	Cloruro ac. Eptanoico (r)	100	0	H302, H312, H314, H332, EUH014	900	0	0	840	0	0
1	Cloruro ac. Fenilpropionico (r)	100	0	H314	0	0	0	70	0	0
1	Cloruro ac. Isocaproico (r)	100	0	H226, H314	0	0	0	70	0	0
1	Cloruro ac. Undecanoico (r)	100	0	H314	0	0	0	70	0	0
1	Cloruro ac. Undecilenico (r)	100	0	H314	0	0	0	1400	0	0
1	Cloruro di Metilene (s)	0	100	H315, H319, H336, H351	/	31930	4503	/	22820	3218
1	Cloruro di Solforile (r)	0	0	H315, H335, EUH014	370	0	0	84	0	0
1	Dimetilformammide (s)	100	0	H226, H312, H226, H332, H360D	26230	0	0	7280	0	0
1	n-Esano (s)	0	100	H225, H304, H315, H336, H363, H361f, H411	/	14520	12153	/	6300	5273
1	Etile Formiato (r)	0	100	H225, H302, H319, H332, H335	/	390	203	/	644	209
1	Idrazina Idrata 100% (r)	0	0	H301, H311, H314, H317, H331, H350, H410	0	0	0	77	0	0
1	Idrossilammina Cloridrato (r)	100	0	H290, H302, H312, H315, H317, H319, H351, H373, H400	0	0	0	70	0	0
1	Di Isopropiletere (s)	0	100	H225, H336	/	7370	5196	/	3360	2369
1	Alcool Metilico (s)	0	100	H225, H301, H311, H331, H370	/	42340	31755	/	32200	24150
1	Metansolfonil Cloruro (r)	100	0	H301, H311; H314, H317, H318, H330, H335	1460	0	0	420	0	0
1	Metilisobutilchetone (s)	0	100	H319, H225, H332, H335	/	1000	719	/	448	322
1	Piridina (s/r)	100	0	H225, H302, H312, H315, H319, H332	6940	0	0	4480	0	0
1	Potassio Carbonato (r)	100	0	H315, H319	120	0	0	252	0	0
1	Sale mono sodico dell'ac. metaSulfobenzoico (r)	100	0	H315, H319, H335	1300	0	0	490	0	0
1	Soda caustica soluz. 30% (c)	100	0	H290, H314	9700	0	0	16940	0	0
1	Soda caustica scaglie (c)	100	0	H314	7000	0	0	5320	0	0
1	Sodio Acetato (c)	100	0	Non pericoloso	0	0	0	70	0	0
1	Sodio Bicarbonato (c)	100	0	Non pericoloso	150	0	0	210	0	0

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

Numero d'ordine attività	Tipologia materia prima	% Residuo secco	% COV*	Frase pericolo H	Quantità annua reale (kg/anno)			Quantità annua di progetto (kg/anno)		
					Secco	COV	C	Secco	COV	C
1	Sodio Carbonato	100	0	H319				1650	0	0
1	Sodio Metabisolfito (c)	100	0	Non pericoloso				28	0	0
1	Sodio Metilato (r)	100	0	H251, H314, EUH014				280	0	0
1	Sodio Solfato	100	0	Non pericoloso				1400	0	0
1	Tetraidrofurano (s)	0	100	H225, H319, H335, H351, EUH019				/	2970	1978
1	Toluene (s)	0	100	H225, H304, H315, H336, H361D, H373				/	2940	2681
1	Trimetilortoalderato (r)	0	100	H226- H315, H319				/	70	N.r.
1	Trimetilortobutirato (r)	0	100	H226- H315, H319				/	70	N.r.
4	Trietilortoacetato (r)	0	100					/	280	N.r.
1	Cloruro Ferrico (impianto depurazione)	100	0	H290, H302, H315, H317, H318				4200	0	0
1	Polielettrolita flocculante (impianto depurazione)	100	0	Non pericoloso				70	0	0
1	Deidrotestosterone e derivati	100	0	H351, H360FD, H362, H412				1680	0	0
1	Desametasone e derivati	100	0	H315, H317, H319, H334, H335, H373, H340, H360				49	0	0
1	Algestone Acetofenide e derivati	100	0	H302, H360FD, H362				140	0	0
1	Estradiolo e derivati	100	0	H350, H360, H362				238	0	0
1	Idrocortisone e derivati	100	0	H302, H312, H332, H361D				210	0	0
1	Mestanolone e derivati	100	0	H360, H413				427	0	0
1	Noretisterone e derivati	100	0	H351, H360, H362				168	0	0
1	Prednisolone e derivati	100	0	H360, H413				980	0	0
1	Testosterone e derivati	100	0	H302, H351, H360FD, H362				1589	0	0
TOTALE					78890	134720	77772	51362	102172	57534

* nel caso in cui nella scheda di sicurezza venga fornito un intervallo di concentrazione, dovrà essere considerato il valore percentuale massimo

(s): SOLVENTE

(r): REATTIVO

(c): CHEMICAL

(s/r): SOLVENTE/REATTIVO

(s/r): SOLVENTE/REATTIVO

Tabella B2e – Caratteristiche materie prime attività art. 275 DLgs 152/06 (anno di riferimento: 2014)

Complesso IPPC: STEROID S.P.A. - Stabilimento di Cologno Monzese

Numero d'ordine attività	Tipologia materia prima	% Residuo secco	% COV*	Frase pericolo H	Quantità annua reale (kg/anno)			Quantità annua di progetto (kg/anno)		
					Secco	COV	C	Secco	COV	C
1	Acetato di Etilo (s)	0	100	H319, H225, H336, EUH066	/	8739	4762	/	8400	4578
1	Acetone (s)	0	100	H319, H225, H336, EUH066	/	9931	6157	/	17080	10590
1	Acido Acetico glaciale (s/r)	0	100	H314, H226, H290	/	6149	2461	/	1344	538
1	Acido Peracetico (r)	0	100	H314, H226, H335, H400	/	287	91	/	126	40
1	Anidride Acetica (r)	0	100	H226, H302, H314, H330	/	599	282	/	840	395
1	Anidride Eptanoica (r)	0	100	H314	/	300	208	/	630	437
1	Carbone decolorante (c)	100	0	Non classificato	0	/	/	140	0	0
1	Cloruro ac. Ciclopentilpropionico (r)	100	0	H314	600	/	/	280	0	0
1	Cloruro ac. Decanoico (r)	100	0	H290, H314, EUH014	0	/	/	280	0	0
1	Cloruro ac. Eptanoico (r)	100	0	H302, H312, H314, H332, EUH014	960	/	/	840	0	0
1	Cloruro ac. Fenilpropionico (r)	100	0	H314	0	/	/	70	0	0
1	Cloruro ac. Isocaproico (r)	100	0	H226, H314	0	/	/	70	0	0
1	Cloruro ac. Undecanoico (r)	100	0	H314	287	/	/	70	0	0
1	Cloruro ac. Undecilenico (r)	100	0	H314	300	/	/	1400	0	0
1	Cloruro di Metilene (s)	0	100	H315, H319, H336, H351	/	21167	2985	/	22820	3218
1	Cloruro di Solforile (r)	0	0	H315, H335, EUH014	400	/	/	84	0	0
1	Dimetilformammide (s)	100	0	H226, H312, H226, H332, H360D	30538	/	/	7280	0	0
+	Dimetossietano (s)	0	100		/	0	0	/	1400	746
+	Diossano (s)	0	0		0	/	/	2240	0	0
1	n-Esano (s)	0	100	H225, H304, H315, H336, H363, H361f, H411	/	12053	10088	/	6300	5273
+	Alcool Etilico assoluto (s)	0	100		/	0	0	/	910	474
1	Etilo Formiato (r)	0	100	H225, H302, H319, H332, H335		900	292	/	644	209
1	Idrazina Idrata 100% (r)	0	0	H301, H311, H314, H317, H331, H350, H410	10	/	/	77	0	0
1	Idrossilammina Cloridrato (r)	100	0	H290, H302, H312, H315, H317, H319, H351, H373, H400	100	/	/	70	0	0
1	Di Isopropiletero (s)	0	100	H225, H336	/	5713	4028	/	3360	2369
1	Alcool Metilico (s)	0	100	H225, H301, H311, H331, H370	/	46193	34645	/	32200	24150
1	Metansolfonil Cloruro (r)	100	0	H301, H311; H314, H317, H318, H330, H335	1499	/	/	420	0	0
1	Metilisobutilchetone (s)	0	100	H319, H225, H332, H335	/	/	/	/	448	322
1	Piridina (s/r)	100	0	H225, H302, H312, H315, H319, H332	8347	/	/	4480	0	0
1	Potassio Carbonato (r)	100	0	H315, H319	300	/	/	252	0	0
1	Sale mono sodico dell'ac. metaSulfobenzoico (r)	100	0	H315, H319, H335	2000	/	/	490	0	0
1	Soda caustica soluz. 30% (c)	100	0	H290, H314	36060	/	/	16940	0	0
1	Soda caustica scaglie (c)	100	0	H314	7000	/	/	5320	0	0

Complesso IPPC: **STEROID S.P.A.** - Stabilimento di Cologno Monzese

Numero d'ordine attività	Tipologia materia prima	% Residuo secco	% COV*	Frase pericolo H	Quantità annua reale (kg/anno)			Quantità annua di progetto (kg/anno)		
					Secco	COV	C	Secco	COV	C
1	Sodio Acetato (c)	100	0	Non pericoloso	163	/	/	70	0	0
1	Sodio Bicarbonato (c)	100	0	Non pericoloso	400	/	/	210	0	0
1	Sodio Carbonato	100	0	H319	2575	/	/	1650	0	0
1	Sodio Metabisolfito (c)	100	0	Non pericoloso	0	/	/	28	0	0
1	Sodio Metilato (r)	100	0	H251, H314, EUH014	226	/	/	280	0	0
1	Sodio Solfato	100	0	Non pericoloso	1400	/	/	1400	0	0
1	Tetraidrofurano (s)	0	100	H225, H319, H335, H351, EUH019	/	5321	3543	/	2970	1978
1	Toluene (s)	0	100	H225, H304, H315, H336, H361D, H373	/	8056	7346	/	2940	2681
1	Trimetilortovalerato (r)	0	100	H226- H315, H319	/	102	/	/	70	N.r.
1	Trimetilortobutirato (r)	0	100	H226- H315, H319	/	14	/	/	70	N.r.
1	Trietilortoacetato (r)	0	100		/	0	/	/	280	N.r.
1	Cloruro Ferrico (impianto depurazione)	100	0	H290, H302, H315, H317, H318	12000	/	/	4200	0	0
1	Polielettrolita flocculante (impianto depurazione)	100	0	Non pericoloso	10	/	/	70	0	0
1	Deidrotosterone e derivati	100	0	H351, H360FD, H362, H412	647	/	/	1680	0	0
1	Desametasone e derivati	100	0	H315, H317, H319, H334, H335, H373, H340, H360	23	/	/	49	0	0
1	Algestone Acetofenide e derivati	100	0	H302, H360FD, H362	0	/	/	140	0	0
1	Estradiolo e derivati	100	0	H350, H360, H362	333	/	/	238	0	0
1	Idrocortisone e derivati	100	0	H302, H312, H332, H361D	0	/	/	210	0	0
1	Mestanolone e derivati	100	0	H360, H413	35	/	/	427	0	0
1	Noretisterone e derivati	100	0	H351, H360, H362	244	/	/	168	0	0
1	Prednisolone e derivati	100	0	H360, H413	3910	/	/	980	0	0
1	Testosterone e derivati	100	0	H302, H351, H360FD, H362	4215	/	/	1589	0	0
TOTALE					114582	125524	76888	51362	102172	57534

* nel caso in cui nella scheda di sicurezza venga fornito un intervallo di concentrazione, dovrà essere considerato il valore percentuale massimo

(s): SOLVENTE

(r): REATTIVO

(c): CHEMICAL

(s/r): SOLVENTE/REATTIVO

(s/r): SOLVENTE/REATTIVO

Tabella B2e – Caratteristiche materie prime attività art. 275 DLgs 152/06 (anno di riferimento: 2015)

L'impianto è provvisto di locale idoneo al deposito di sostanze infiammabili. Tale locale risulta costituito da un fabbricato isolato rispetto ad altre strutture in cui sono depositati solventi infiammabili contenuti in fusti metallici per un quantitativo complessivo pari a Kg. 5400. L'impianto è inoltre provvisto di due armadi metallici in cui possono essere stoccati fusti metallici per un quantitativo complessivo pari a 8000 kg (2 x 4000 kg).

Trattasi di deposito di merce imballata inferiore a 15 m³ e quindi di classe 7^B ove sono soddisfatte le distanze di rispetto tra i fabbricati esterni ed il perimetro dei magazzini di liquido e dei locali di travaso (m. 5,0) in ossequio a quanto prescritto dal D.M. del 31/07/1934.

Il locale di deposito presenta:

- Accesso direttamente da spazio scoperto;
- Bacino di contenimento realizzato mediante soglia rialzata del piano di calpestio avente altezza superiore a 10 cm (volume totale di contenimento pari a 2500 Lt minimo);
- Porta di ingresso incombustibile con reazione al fuoco in classe 0 apribili verso l'esterno;
- Altezza interna del locale pari a 2,70 m;
- Superficie interna pari a 25,30 m²;
- Volume complessivo pari a 76,0 m³;
- Apertura di aerazione praticata direttamente sulla porta di accesso e da finestra grigliata con superficie netta complessiva superiore a 5000 cm²;
- Strutture portanti con resistenza al fuoco non inferiore a R120;
- Strutture di tamponamento REI 120;
- Fabbricato sprovvisto di impianto elettrico e di illuminazione;
- Segnaletica di sicurezza di cui al D.L. 493/96 del 14/08/96;
- Installazione all'esterno della centrale di n° 1 estintore di classe 21° 89BC da 10 Kg posto all'altezza di 1,5 m dal pavimento.

B.2 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

All'interno dello stabilimento vengono impiegate:

- acque ad uso civile;
- acque ad uso industriale (raffreddamento e di processo).

Sia le acque civili che quelle industriali vengono prelevate da acquedotto comunale per un totale inizialmente stimato di circa 17000 m³/anno.

La politica di risparmio idrico applicata negli ultimi anni ha portato ad una significativa riduzione dei consumi come si evince dalle seguenti tabelle.

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	5580	10958	1120
Ricircolo	-	1950	-

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici (anno 2011)

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	4470	6480	1134
Ricircolo	-	1816	-

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici (anno 2012)

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	4480	6492	1170
Ricircolo	-	1830	-

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici (anno 2013)

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	3990	5950	1120
Ricircolo	-	1750	-

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici (anno 2014)

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	3546	4980	1256
Ricircolo	-	2086	-

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici (anno 2015)

Produzione di energia

La produzione di energia, fatta eccezione la produzione di acqua calda ad uso sanitario e per il riscaldamento, è limitata alla generazione di vapor d'acqua necessario ai diversi processi di sintesi realizzati presso l'unità produttiva. Tale generazione avviene per mezzo di una centrale termica alimentata a gas metano, costituita da due caldaie.

Il funzionamento della centrale termica è limitato alle ore del turno lavorativo giornaliero (8 ore) e si ripete mediamente per 5 giorni alla settimana e per 46 settimane all'anno. Il consumo di metano indicato in Tab. B4 è attribuibile esclusivamente alla generazione di vapore acqueo necessario per i processi di sintesi, al netto, quindi, dei consumi per il riscaldamento dei locali.

La percentuale di metano che viene consumata per uso riscaldamento è valutabile in % tra il 10 ed il 15% del totale del consumo.

N. ORDINE IPPC	Tipologia di combustibile	Quantità annua (Nm ³)	Impianto	Potenza nominale di targa (kW)	Energia termica prodotta (kWh/anno)
1	Metano	85223	Centrale termica	768	911886

Tabella B4 – Produzione di energia (2011)

N. ORDINE IPPC	Tipologia di combustibile	Quantità annua (Nm ³)	Impianto	Potenza nominale di targa (kW)	Energia termica prodotta (kWh/anno)
1	Metano	88193	Centrale termica	768	943665

Tabella B4 – Produzione di energia (2012)

N. ORDINE IPPC	Tipologia di combustibile	Quantità annua (Nm ³)	Impianto	Potenza nominale di targa (kW)	Energia termica prodotta (kWh/anno)
1	Metano	79896	Centrale termica	768	854890

Tabella B4 – Produzione di energia (2013)

N. ORDINE IPPC	Tipologia di combustibile	Quantità annua (Nm ³)	Impianto	Potenza nominale di targa (kW)	Energia termica prodotta (kWh/anno)
1	Metano	78979	Centrale termica	768	845072

Tabella B4 – Produzione di energia (2014)

N. ORDINE IPPC	Tipologia di combustibile	Quantità annua (Nm ³)	Impianto	Potenza nominale di targa (kW)	Energia termica prodotta (kWh/anno)
1	Metano	76647	Centrale termica	768	820124

Tabella B4 – Produzione di energia (2015)

Le caratteristiche dell'impianto sono riportate nella tabella seguente.

Sigla dell'unità	M1	M2
Identificazione dell'attività	Produzione Energia Termica	Produzione Energia Termica
Costruttore	GAVARDO CALDAIE	GAVARDO CALDAIE
Modello	FB 330	FB 330
N° fabbrica	4712	
Anno di installazione	2008	2012
Fluido termoconvettore	Vapore saturo d'acqua	Vapore saturo d'acqua
Sigla della relativa emissione	E09	E09

Tabella B5 - Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia

Consumi energetici

Il consumo di energia elettrica indicato in Tabella B7 è attribuibile essenzialmente all'esigenza di illuminazione degli ambienti di lavoro. La parte necessaria per la produzione vera e propria è rappresentata dall'agitazione dei reattori e dai Chiller di raffreddamento per l'acqua glicolata.

N. d'ordine attività IPPC	ENERGIA ELETTRICA		ENERGIA TERMICA	
	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh)	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh)
1	Produzione steroidi	403544	Produzione steroidi	911886

Tabella B6 – Consumi energetici (anno 2011)

N. d'ordine attività IPPC	ENERGIA ELETTRICA		ENERGIA TERMICA	
	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh)	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh)
1	Produzione steroidi	490360	Produzione steroidi	943665

Tabella B6 – Consumi energetici (anno 2012)

N. d'ordine attività IPPC	ENERGIA ELETTRICA		ENERGIA TERMICA	
	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh)	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh)
1	Produzione steroidi	543855	Produzione steroidi	854890

Tabella B6 – Consumi energetici (anno 2013)

N. d'ordine attività IPPC	ENERGIA ELETTRICA		ENERGIA TERMICA	
	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh)	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh)
1	Produzione steroidi	575713	Produzione steroidi	845072

Tabella B6 – Consumi energetici (anno 2014)

N. d'ordine attività IPPC	ENERGIA ELETTRICA		ENERGIA TERMICA	
	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh)	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh)
1	Produzione steroidi	752347	Produzione steroidi	820124

Tabella B6 – Consumi energetici (anno 2015)

I consumi specifici di energia per chilogrammo di materia finita prodotta sono riportati nella Tabella che segue:

Prodotto	Termica (KWh/kg)	Elettrica (KWh/kg)	Totale (KWh/kg)
Steroidi	94.79	41.94	136.73

Tabella B7 – Consumi energetici specifici (anno 2011)

Prodotto	Termica (KWh/kg)	Elettrica (KWh/kg)	Totale (KWh/kg)
Steroidi	75.49	39,23	114.72

Tabella B7 – Consumi energetici specifici (anno 2012)

Prodotto	Termica (KWh/kg)	Elettrica (KWh/kg)	Totale (KWh/kg)
Steroidi	63.33	40.28	103.61

Tabella B7 – Consumi energetici specifici (anno 2013)

Prodotto	Termica (KWh/kg)	Elettrica (KWh/kg)	Totale (KWh/kg)
Steroidi	77.53	52.82	130.35

Tabella B7 – Consumi energetici specifici (anno 2014)

Prodotto	Termica (KWh/kg)	Elettrica (KWh/kg)	Totale (KWh/kg)
Steroidi	78.63	72.13	150.76

Tabella B7 – Consumi energetici specifici (anno 2015)

B.3 Cicli produttivi

La produzione della Steroid S.p.A. consiste nella realizzazione di prodotti di sintesi per l'industria farmaceutica.

Le principali apparecchiature destinate al processo produttivo risultano:

- Reattori e distillatori;
- Serbatoi e cristallizzatori;
- Centrifughe e filtri;
- Essiccatoi.

Le modalità operative e le variabili di sintesi dipendono, oltre che dalle richieste di mercato, dal tipo e dalla qualità delle materie prime disponibili nonché dai quantitativi di volta in volta richiesti.

Per quanto sopra non è possibile riportare l'elenco completo dei processi relativi alle diverse tipologie di prodotto finito; tuttavia è possibile definire un "ciclo tecnologico tipo" che, con modeste variazioni, è comune ai diversi prodotti realizzati.

Il ciclo tecnologico adottato nel sito risulta costituito dalle seguenti fasi operative:

- a) Prelievo e dosaggio di materie prime, solventi e reattivi;
- b) Reazione di sintesi;
- c) Lavaggi;
- d) Filtrazione;
- e) Concentrazione;
- f) Ricristallizzazione;
- g) Filtrazione;
- h) Essiccamento;
- i) Macinazione e confezionamento.

Lo schema a blocchi del processo produttivo si può schematizzare come segue:

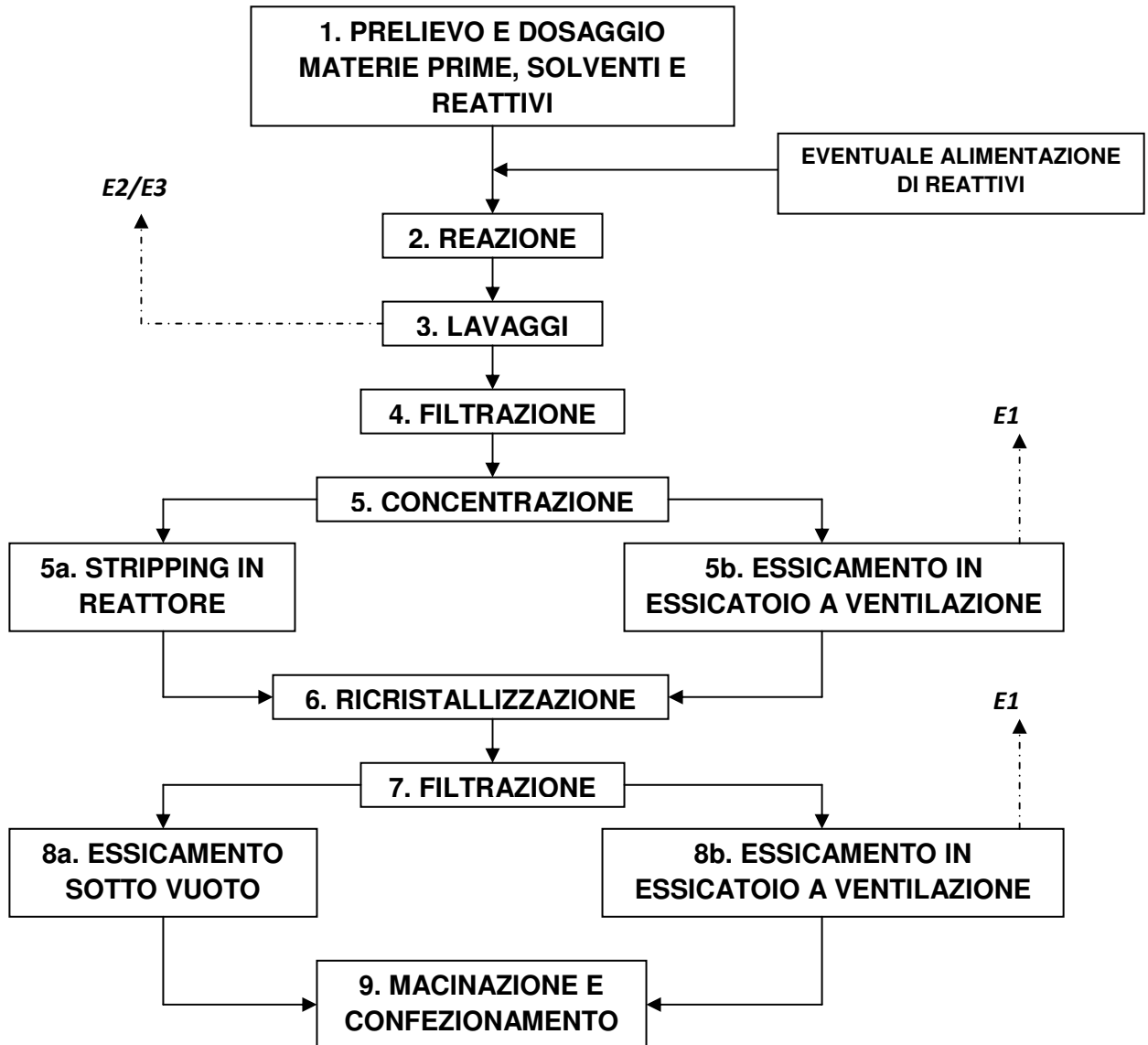


Figura B1 – Schema del processo produttivo

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento

Gli inquinanti più significativi dell'impianto produttivo risultano essere i COV in particolare: acetone, etilacetato, n-esano e toluene.

I punti di emissione significativi sono 2:

E1 → processo di essiccamento;

E2/E3 → captazioni localizzate su linee di produzione;

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dei punti più significativi dell'impianto:

EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
	Sigla	Descrizione						
E1	M2	Impianti di essiccazione	8 h/d 230 dd/y	30°	COV	[00005] - ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI A RIATTIVAZIONE ESTERNA	12	0,018
E2/E3	M3 M4	Aspirazione localizzata	8 h/d 230 dd/y	ambiente	COV	[00005] - ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI A RIATTIVAZIONE ESTERNA	12	0,018

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

La seguente tabella riassume le emissioni poco significative:

EMISSIONE	PROVENIENZA
	Descrizione
E04	Venturi-Scrubber (abbattimento polveri durante carichi materie prime solide (ormoni e non) in Cap. C e D: acqua ad impianto di depurazione)
E05	Abbattimento sfiati da Reparto Capannoni C e D
E06	Centrale termica Riscaldamento (palazzina "B")
E07	Abbattimento sfiati da Reparto 04AP (Piccoli volumi)
E08	Centrale Termica riscaldamento ed acqua calda (palazzina A)
E09	Centrale termica per la produzione Vapore (palazzina "A")
E10	Processo di essiccamento conseguente a cristallizzazione in acqua
E11	Processo di essiccamento conseguente a cristallizzazione in acqua
E12	Processo di essiccamento conseguente a cristallizzazione in acqua
E13	Cappe lab. C.Q.
E14	Cappe lab. R&D

Tabella C2 - Emissioni poco significative

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Parametro	DGR Regione Lombardia n. IX/3552 del 30.05.2012	Sigla emissione E1	Sigla emissione E2/3
	Tipo di abbattitore	<i>ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI A STRATO SOTTILE CON RIGENERAZIONE ESTERNA</i>	Conforme
Impiego	Abbattimento COV	Conforme	Conforme
Provenienza degli inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> operazioni di dry cleaning con COV (composti organici volatili) o COC (composti organici clorurati) senza utilizzo di idrofluoroclorocarburi operazioni di verniciatura, resinatura, adesivizzazione, accoppiatura, tampografia e litografia di substrati di vario tipo 	Conforme	Conforme
INDICAZIONI IMPIANTISTICHE			
1. Temperatura	In funzione del processo, preferibilmente non superiore a 60°C e comunque tale da poter garantire pienamente la capacità operativa prevista al punto 9	30 °C	T. ambiente
2. Superficie specifica	Regola generale: <ul style="list-style-type: none"> Per basse concentrazioni carboni a bassa attività: ≥ 800 m²/g per concentrazioni di COV ≤ 600 mg/ m³ Per medie concentrazioni carboni a media attività: ≥ 1000 m²/g per concentrazioni di COV comprese tra 600 e 3000 mg/m³ N.B. Dato l'ampio utilizzo dell'indice di CTC o dell'indice di Benzene si precisa che: <ul style="list-style-type: none"> 800 m²/g = 25-27 Ind. Benzene/ 50-55 Ind. CTC 1000 m²/g = 30-35 Ind. Benzene/ 65-70 Ind. CTC 	1100 m ² /g	1100 m ² /g
3. Altezza del letto	> 25 mm, comunque almeno 10 volte superiore al diametro del carbone utilizzato	25 cm	25 cm
4. Tipo di fluido rigenerante	Non previsto	-	-
5. Velocità di attraversamento	< 0,5 m/s	circa 0.5 m/s	circa 0.5 m/s
6. Tempo di contatto	> 0.05 s.	0.5 s.	0.5 s.
7. Umidità relativa	Preferibilmente inferiore al 60% e comunque tale da poter garantire pienamente la capacità operativa prevista al punto 9	3 %	3 %
8. Sistemi di controllo	<ul style="list-style-type: none"> Contatore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi Per emissioni con flussi di massa (a valle dei sistemi di abbattimento) superiori a 10 kg/h: analizzatore per la misura e la registrazione in continuo del COT di tipo FID (conforme alla EN 12619 o alla EN 13526), o di altro tipo (nel caso di flussi monosolvente clorurati) purché conforme a quanto previsto al punto 3.2 dell'allegato VI alla Parte V del DLgs 152/2006; Deve essere registrata la periodicità della rigenerazione dei C.A., che è funzione della capacità operativa del carbone indicata al punto 9. 	<u>Nessun contatore</u>	<u>Nessun contatore</u>
9. Capacità operativa del carbone	<ul style="list-style-type: none"> 5-15% nel caso di COV bassobollenti o miscele di COV 10-20% nel caso di COV altobollenti 	Dato non disponibile	Dato non disponibile
10. Manutenzione	Sostituzione del carbone esausto come da indicazione obbligatoria del fornitore di impianto	Sostituzione periodica 2-3 volte / anno	Sostituzione periodica 2-3 volte / anno
11. Informazioni aggiuntive	<ul style="list-style-type: none"> Installazione, a monte, di un sistema di prefiltrazione per le polveri, le cui caratteristiche non sono obbligatoriamente riconducibili ad alcuno dei sistemi di abbattimento trattati nelle altre schede. Il carbone deve essere scelto in funzione delle sostanze inquinanti da trattare (in particolar modo dovrà essere posta attenzione in caso di sostanze quali MEK, acetato di etile, trielina, tetraidrofurano). 	Non applicato. Carboni esausti smaltiti per conferimento	Non applicato. Carboni esausti smaltiti per conferimento

Tabella C3 – Caratteristiche sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	N: 5043210 E: 1520780	Reflue domestiche	13*	5	12	3 m ³ /giorno	Fognatura consortile	Nessuno
S2	N: 5043210 E: 1520780	Reflue Industriali/Meteoriche	10**	5	12	15 m ³ /giorno	Fognatura consortile	Chimico – fisico Decantazione e trattamento finale

Tabella C4– Emissioni idriche

* = tale valore tiene conto della discrepanza sui tempi di scarico civile (13 ore/giorno) rispetto alla durata del turno standard di lavoro 8 ore, dovuta alla non sovrapposizione temporale dei turni operai/impiegati/dirigenti che amplia i tempi di scarico civile;

** = la discrepanza sui tempi di scarico industriale (10 ore/giorno) rispetto alla durata del turno standard di lavoro 8 ore è dovuta al fatto che l'impianto di depurazione va in quiete a fine turno solo dopo aver completato il trattamento del volume di accumulo nel polmone di equalizzazione degli influenti.

Tutte le acque dello stabilimento, comprese quelle di pioggia, recapitano in fognatura e quindi al Depuratore Consortile di Peschiera Borromeo (MI).

Il sistema di gestione delle acque dell'insediamento produttivo è composto di diversi circuiti. In particolare si distinguono:

- Acque reflue domestiche
- Acque meteoriche
- Acque reflue industriali (raffreddamento e di processo)

Il trattamento delle acque prevede due operazioni in serie: il trattamento chimico - fisico e processi di decantazione e trattamento finali.

L'impianto chimico - fisico è in funzione dal 1993 e non ha mai subito mutamenti sostanziali. Tra le altre cose esso prevede un sistema di filtrazione a quarzite ed uno successivo a carboni attivi. Il sistema di decantazione e trattamento finale è costituito da un sistema di vasche e di stramazzi che hanno il compito di trattenere sia i decantati sia i flottati surnatanti prima dell'immissione delle acque in fognatura.

Le acque sanitarie confluiscono nel sistema di raccolta e convogliamento acque sanitarie e recapitano in due pozzetti di raccolta e rilancio delle acque nere sanitarie e da questi sono immesse in fognatura attraverso il collettore principale (S1).

Le acque di raffreddamento originatesi nei locali Laboratorio e Reparto Finissaggio (edificio "A") confluiscono direttamente al sistema di decantazione e trattamento finale. Quelle degli altri reparti sono raccolte dapprima in una vasca di raccolta e recupero ove è prevista la possibilità di raffreddamento a mezzo torre, e successivamente confluiscono nel pozzetto di raccolta e rilancio a valle del sistema di decantazione e trattamento finale (S2).

Le acque di pioggia che provengono dal piazzale maggiore dello stabilimento sono raccolte da caditoie che recapitano in un pozzetto di raccolta dedicato e pertanto confluiscono in fognatura dopo accumulo, disoleatore e dissabbiatore. Si tratta di acque generalmente a basso carico che non contengono sostanze di processo. In caso di sversamenti accidentali, il rilancio dalla raccolta può essere intercettato e convogliato all'impianto di depurazione acque attraverso il serbatoio di equalizzazione delle acque di processo oppure può essere intercettato per consentire la raccolta per un eventuale smaltimento. Le

acque, invece, che provengono dagli altri due piazzali più piccoli, di pertinenza dell'edificio B (Ufficio e Contabilità), e H (Officina) confluiscono (S1) direttamente nel pozzetto di campionamento ove affluiscono tutti gli scarichi immediatamente prima dell'immissione in fognatura poiché non vi è possibilità di contaminazione e inquinamento con prodotti pericolosi.

Per quanto concerne le acque di processo, sono definite tali tutte quelle non contenenti piridina che sono state a contatto con prodotti e/o solventi, nonché quelle che provengono dal recupero della piridina. La totalità di queste acque confluisce al serbatoio di equalizzazione delle acque di processo da dove sono inviate al trattamento nell'impianto di depurazione e conseguentemente i reflui sono convogliati nella fognatura consortile (S2).

La ditta non è soggetta al RR 4/2006, in quanto con superficie scolante inferiore a 2000 mq., ai sensi dell'art. 3 del menzionato Regolamento.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il comune di Cologno Monzese (MI) all'interno del quale lo stabilimento Steroid S.p.A. è ubicato, ha effettuato il Piano di zonizzazione acustica. La classe di appartenenza del complesso è la V – aree di tipo misto con limiti di immissione sonora di 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni. Non si registra, nelle vicinanze immediate della ditta, la presenza di recettori sensibili quali asili, ospedali, parchi, scuole o insediamenti di natura residenziale.

Il complesso IPPC è attivo tutti i giorni feriali e le lavorazioni avvengono su cicli giornalieri in un unico turno di lavoro diurno.

La ditta ha realizzato una nuova Valutazione di Impatto acustico, con misure realizzate il 18.06.2015 da un tecnico competente in acustica, senza riscontrare criticità.

Nel raggio di 500 m dal perimetro del complesso IPPC è presente a nord, a 50 m un nucleo residenziale posto in classe IV con limiti di 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni. A circa 300 m ad est si trova un edificio scolastico posto in classe III, mentre a sud-ovest, a circa 300 m dal perimetro dell'impianto si trova un altro nucleo residenziale posto in parte in classe IV e in parte in classe III.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

La pavimentazione delle vasche di contenimento (fatta esclusione per quelle mobili in materiale plastico) è costituita da cemento. Ogni vasca ha un pozzetto di raccolta a tenuta (alcune più di uno).

Le vasche di stramazzo dell'impianto di depurazione dell'acqua sono pure in cemento e sono state impermeabilizzate con fogli di bitume. La tenuta è stata controllata per tutte le vasche e risulta essere perfetta.

La prevenzione di pericoli di inquinamento del sottosuolo e dell'acqua di falda connessi a sversamenti accidentali nei reparti produttivi, magazzini, laboratori e nelle operazioni di carico e scarico dei materiali liquidi, è garantita da caditoie. Qualora confluisse nella rete meteorica interna una sostanza inquinante, è possibile intercettare la portata nella vasca di prima pioggia e smaltire il refluo della vasca come rifiuto anziché in fognatura.

Le acque di pioggia che provengono dal piazzale grande sono raccolte da caditoie che recapitano in un pozzetto di raccolta e pertanto confluiscono in fognatura dopo accumulo, disoleatore e dissabbiatore. Si tratta di acque generalmente a basso carico che non contengono sostanze di processo. In caso di sversamenti accidentali, il rilancio da tale pozzetto può essere intercettato e convogliato all'impianto di depurazione acque attraverso il serbatoio di equalizzazione delle acque di processo oppure può essere intercettato per consentire la raccolta per un eventuale smaltimento del refluo come rifiuto anziché in fognatura.

Le acque, invece, che provengono dagli altri due piazzali più piccoli di pertinenza dell'edificio B (Ufficio e Contabilità), e H (Officina) confluiscono (S1) direttamente nel pozzetto di campionamento ove affluiscono tutti gli scarichi immediatamente prima dell'immissione in fognatura poiché non vi è possibilità di contaminazione e inquinamento con prodotti pericolosi.

I serbatoi presenti nell'area aziendale sono quelli riportati nella seguente tabella:

Sigla	Prodotto	MP	IN T	PF	R	vol. m ³	Interrato	Fuori terra	Materiale	Doppia parete si / no	Anno instal.	Categoria					Dispositivi di sicurezza*					VOLUME m ³	
												COV	CIV	A	B	C	Troppo pieno	Sfiati collettati	Flusso azoto	Polmona- zione	VdS Disco		
C01	Soluzione acquosa di cloruro di piridina	X				15 m ³		X	Vetro resina	NO	1979	X											21.50
C02	Blow down, sempre vuoto					10 m ³		X	Vetro resina	NO	1996												21.50 stesso bacino della C01
C03	Altri fondi e residui di reazione (acido acetico diluito)				X	15 m ³		X	Vetro resina	NO	1978	X											23.345
C05	Soluzione di idrossido di sodio al 30 %	X				10 m ³		X	Vetro resina	NO	2008												23.245 stesso bacino C3

Tabella C5 – serbatoi presenti

* presenza di coperchio con sfiato + indicatore di livello

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (art. 183 comma 1, lett. bb, D.Lgs. 152/06)

Nella tabella sottostante si riporta descrizione e quantità di rifiuti prodotti e relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto prodotto:

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Quantità massima stoccata [m ³]	Modalità di stoccaggio e ubicazione del deposito	Destino (R/D)
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido	1	In contenitori per liquidi posizionati su bacino di contenimento - tettoia con bacino di contenimento e vasca raccolta	D15 --- Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido	6	In contenitori per liquidi posizionati su bacino di contenimento - tettoia con bacino di contenimento e vasca raccolta	D15 --- Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
070501*	Altri fondi e residui di reazione	Liquido	12	In cisterna da 15 m3 dedicata e posizionata su bacino di contenimento	D8-D9- deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta nel luogo in cui sono prodotti).
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile	2	In sacchi posti in bacino di drenaggio presidiato con pozzetto di raccolta e rilancio all'impianto di depurazione - tettoia con bacino di contenimento	D15 --- Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
070514	Rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 070513* (carboni esausti impianto abbattimento emissioni, carboni esausti impianto depurazione chimico fisico, quarzite, solfato di sodio)	Solido non polverulento	0,3	In big bag dedicati e stoccati su vasca di contenimento	D15 --- Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
150101	Imballaggi in carta e cartone	Solido non polverulento	0,1	In deposito temporaneo dedicato in muratura	R13—messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi
150106	Imballaggi in materiali misti	Solido non polverulento	0,2	In deposito temporaneo dedicato in muratura	R13—messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	Solido non polverulento	0,2	In big bag dedicati e stoccati su vasca di contenimento	R04—Recupero Rifiuti Speciali
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri olio non specificati altrimenti) straccie indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	Solido non polverulento	0,2	In big bag dedicati e stoccati su vasca di contenimento	D15 --- Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
200201	Rifiuti biodegradabili	Solido non polverulento	0,1	In deposito temporaneo su arelle	R13—messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi
150103	Legno	Solido non polverulento	0,2	In contenitori temporanei dedicati	R13—messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi

Tabella C6– Caratteristiche rifiuti prodotti

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al D. Lgs 152/2006 relativo alle bonifiche ambientali.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale Steroid S.p.A. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/15 e s.m.i.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di Chimica Fine del comparto farmaceutico, a conclusione delle attività di verifica di ARPA:

BAT	APPLICAZIONE	Modalità
1.1.1 Prevenzione degli impatti ambientali		
1.1.1.1 Valutazione integrata "HSE" nello sviluppo dei processi		
Predisposizione di idonei sistemi di gestione ambientale	Non applicata	1) Stesura di Procedure HSE mirate ad ognuno degli aspetti (ambientale, sanitario e di sicurezza). 2) nuovo impianto, in fase di realizzazione, mirato alla "operatività" a circuito completamente chiuso. 3) Incremento del risparmio di prelievo di acqua dall'acquedotto con installazione di torre evaporativa. La torre è già funzionante, ma, per ora, limitata al condizionamento di UTA. 4) A regime porterà ad una sostituzione completa nei condensatori primari, dell'acqua di acquedotto con acqua sottoraffreddata (7°C). Quest'ultimo uso diminuirà anche la quantità di "emissioni in atmosfera" (maggiore efficienza di condensazione).
Sviluppo di nuovi processi secondo i seguenti principi: a) Migliorare la progettazione dei processi per ottimizzare l'uso di tutti i materiali di ingresso nel prodotto finale b) Utilizzare sostanze a tossicità bassa o nulla per la salute dell'uomo e per l'ambiente c) Evitare l'uso di sostanze ausiliarie quali solventi, agenti separatori, etc. d) Minimizzare i consumi energetici ad es. preferendo reazioni a T e P ambiente e) Utilizzar meccanismi rinnovabili quando tecnicamente ed economicamente possibile f) Utilizzare reagenti catalitici, preferibili a quelli stechiometrici	a) Applicata: massimizzazione rese e riduzione consumi, compatibilmente con la necessità di un API il più puro possibile. b) Applicata (scelta attenta di reagenti alternativi, sempre ove possibile). c) Applicata (minimizzazione delle quantità dei solventi) d) Applicata (bassi consumi energetici) e) Non applicabile f) Uso di reagenti catalitici in reazione che consentono il loro uso.	Su ogni nuovo progetto o prodotto da inserire in produzione, viene svolta una indagine accurata sul possibile impatto di reagenti, solventi e materie prime su persone ed ambiente. La scelta cade sempre su eventuali prodotti a basso (o nullo) impatto per salute ed ambiente. Naturalmente, se questo non è applicabile, o lo è solo in parte, viene affrontato con l'Ingegneria di processo e la Progettazione una valutazione sulle misure più idonee da applicare o, in casi estremi, si decide l'abbandono di progetto.

BAT	APPLICAZIONE	Modalità
1.1.1.2 SICUREZZA DEI PROCESSI E PREVENZIONE DELLE REAZIONI INCONTROLLATE		
<p>“Safety assessment” per il controllo dei processi sulla base di combinazione delle seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Misure organizzative b) Tecniche di controllo ingegneristico c) Reazioni di terminazione (neutralizzazione e/o quenching) d) Raffreddamento di emergenza e) Macchinari resistenti alla pressione f) sfiati 	<ul style="list-style-type: none"> a) applicata: Procedure HSE e Fogli di Lavoro; implementazione quadri di comando “video” (touch screen) b) come sopra per i quadri di comando; c) non applicabile d) circolazione di acqua glicolata; e) non applicabile (solo reazioni a Pambiente) f) completato Blow down 	<p>Sull’implementazione dei comandi touch screen, il reparto in via di allestimento sarà costituito solo da reattori le cui funzioni saranno impostate, seguite e controllate tramite PLC (come già avviene in 3 reattori completamente ed in altri solo in parte). I Fogli di lavoro hanno precise indicazioni sulle modalità da applicare per lavorare in sicurezza e proteggendo l’ambiente.</p>
Definizione ed implementazione di procedure per limitare i rischi nelle operazioni di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose.	Applicata	Si rimanda ad alcune delle Procedure HSE appositamente istruite e al training relativo fatto al personale.
Formazione ed addestramento adeguati per gli operatori che maneggiano le sostanze pericolose	Applicata	Invariata: corsi specifici fuori sede, all’ occorrenza, o riunioni di aggiornamento interne (Training)
1.1.2 MINIMIZZAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI		
1.1.2.1 PLANT DESIGN		
Progettare nuovi impianti in modo da minimizzare le emissioni adottando le seguenti tecniche:		Il sistema fornito di doppio condensatore è stato ultimato: è applicato un condensatore refrigerato con acqua corrente ed il post condensatore ad acqua glicolata.
- Utilizzo di macchine chiuse e sigillate	non applicata (in futuro Cap.E nuovo)	In più, con il nuovo sistema di risparmio dei consumi di acqua di fonte (Torre evaporativa), si miglioreranno le efficienze dei condensatori primari e, dunque, l’afficienza globale dei sistemi “condensatore-post condensatore ad acqua glicolata”.
- Chiusura e ventilazione automatica dell’edificio di produzione	Applicata solo ai reparti di finissaggio per quanto attiene le polveri e verrà applicata al nuovo reparto (Cap.E)	Per quel che attiene il punto “Utilizzo di macchine chiuse e sigillate”, anche in questo caso con la realizzazione del nuovo reparto STEROID si indirizza verso un sistema a circuito perfettamente chiuso, che, ove realizzabile, verrà poi applicato anche a strutture (reattori) già in esercizio.
- Connessione dei reattori ad uno o più condensatori per il recupero dei solventi	applicata	
- Connessione dei condensatori a sistemi di recupero/abbattimento	applicata	
- Utilizzo di flussi a gravità anziché di pompe	applicata ove possibile	
1.1.2.2 PROTEZIONE DEL SUOLO E DEGLI SVERSAMENTI		
Progettare, costruire, gestire e mantenere impianti tali da minimizzare gli sversamenti delle sostanze (soprattutto liquide) che rappresentano un potenziale rischio di contaminazione del suolo. Le strutture devono essere a	Applicata	Invariate: stoccaggio in aree provviste di vasca di contenimento (periodicamente se ne testa la tenuta). Manipolazioni, movimentazione e travasi in aree protette da vasche di contenimento, cercando di

BAT	APPLICAZIONE	Modalità
tenuta ermetica, stabili e in grado di resistere ad eventuali forti sollecitazioni meccaniche, termiche e chimiche		limitarne la quantità Stoccaggi di reflui, solventi e reattivi liquidi e solidi pericolosi presidiati anche in questo caso da vasche di contenimento (armadi).
Dispositivi per la tempestiva e sicura rivelazione di possibili perdite	Parzialmente applicata	Sistema SENSITRON di allarme vapori organici (sicurezza ATEX).
Contenitori di sufficiente capacità per evitare sversamenti e perdita di sostanze	Applicata	Vasche di contenimento
Acqua per estinzione di eventuali incendi e di depositi delle acque superficiali contaminate ai fini del loro trattamento o smaltimento	Applicata	Tutto viene all'occorrenza convogliato all'impianto di depurazione acque: chiusura rubinetto di invio alle vasche di stramazzo (terminale prima del pozzetto 7 di prelievo) e reinvio a impianto di depurazione tramite pompa di rilancio posta nel pozzetto di invio acqua a stramazzo o (rubinetto) a cisterna di prima omogeneizzazione
1.1.2.3 Minimizzazione delle emissioni di COV		
Minimizzazione delle emissioni di COV	Applicata	Le emissioni sono di per sé molto contenute in quantità (Nm ³ emessi) in relazione alle lavorazioni in atto. Inoltre dalle analisi effettuate all'uscita del sistema di abbattimento a carboni attivi, si evince che le emissioni presentano di norma concentrazioni modeste di COV. Tuttavia non si possono escludere, ma solo per brevi periodi, dei picchi discontinui, durante le ore lavorative. Le analisi sulle emissioni, fatte di norma due volte all'anno, vengono sempre effettuate in orario lavorativo e anche durante, quindi, operazioni critiche, anche per poterle correlare alle analisi sull'ambiente di lavoro (anch'esse effettuate semestralmente). Le modeste portate delle linee di aspirazione localizzata ed il flusso di massa molto basso, rendono impossibile ricorrere a tecniche diverse di abbattimento (post-combustori o scrubber con recupero) che sarebbero compatibili con portate ed impianti di dimensioni decisamente maggiori.
Contenimento ed isolamento delle fonti di chiusura di ogni apertura in modo da minimizzare emissioni incontrollate	Non applicabile	

BAT	APPLICAZIONE	Modalità
Minimizzazione dei picchi di concentrazione nei flussi effusivi	Non applicabile	I picchi derivano dalla sequenza “nessuna emissione-qualche emissione” che non può essere impedita perché connaturata alla operazione in corso.
1.1.2.5 MINIMIZZAZIONE DEI VOLUMI DEI REFLUI DI PROCESSO (ACQUE MADRI)		
minimizzazione dei volumi dei reflui di processo (acque madri)	Applicata	E' stato nel tempo minimizzato il volume dei reflui, chiaramente in proporzione alla produzione in crescente aumento, privilegiando anche il riutilizzo dei solventi per alcune fasi di lavorazione e il loro uso, dopo una serie di riutilizzi, come solventi di bonifica prima del conferimento
Evitare la produzione di acque madri con elevato contenuto di sali	Non applicabile	
Lavaggio in controcorrente dei prodotti	Non applicabile	
Generazione del vuoto senza acqua (pompe a secco, pompe ad anello liquido etc.)	Applicata	Pompe da vuoto ad anello liquido; in Capannone E pompa a secco.
Determinazione di procedure per la determinazione precisa del punto di completamento delle reazioni chimiche	Applicata	Controlli di processo regolarmente svolti.
Raffreddamento indiretto	Applicata	E' in continua implementazione l'uso di un monofluido e di scambiatori per le fasi di raffreddamento, sottoraffreddamento e riscaldamento delle attrezzature. Attualmente sono (10/22) i reattori già rivampati in tal senso. Tutti i reattori installati in E saranno a monofluido
Pre-risciacquo prima delle operazioni di pulizia e lavaggio delle apparecchiature per minimizzare la perdita di sostanze organiche nelle acque di lavaggio.	Applicata	Vedere le SOP sulla Bonifica delle attrezzature.

BAT	APPLICAZIONE	Modalità
1.1.2.6 MINIMIZZAZIONE DEI CONSUMI DI ENERGIA		
minimizzazione dei consumi di energia	Applicata	Se rapportato all'aumento produttivo di questi anni è stato diminuito sostanzialmente il consumo energetico.
1.2.1 Bilanci di massa e analisi dei flussi.		
Bilanci di Massa per COV, TOC o COD, AOX o EOX, metalli pesanti ecc.	Applicata Non Applicata	Per COV e COD. Per Metalli, AOX ed EOX
Analisi del flusso dei rifiuti per individuare l'origine e determinare i parametri significativi ai fini della gestione e trattamento di emissioni gassose, acque, acque reflue e scorie	Applicata	Sono note per singolo processo le quantità di rifiuti generati. Esse vengono minimizzate in sede di definizione del processo. Rifiuti vengono conferiti a società autoirizzate dalla Regione: Codici CER e registro carico e scarico. Analisi. SISTRI.
Determinare i valori relativi ai seguenti parametri relativi ai flussi di acque reflue (<i>vedi tab.1 su bref di settore, pag.378</i>)	Applicata	Analisi in uscita ogni 3 mesi.
Controllare il profilo delle emissioni corrispondente alle modalità operative del processo produttivo	Applicata	Analisi in uscita 2 volte all'anno.
Qualora si impieghino sistemi di abbattimento/recupero con processi non ossidanti, ricorrere a sistemi di monitoraggio in continuo (quale ad esempio il rivelatore a ionizzazione di fiamma-FID), negli impianti in cui gli scarichi gassosi provenienti dai vari processi sono trattati da un sistema centrale di recupero/abbattimento	Non applicata	
Monitorare le singole sostanze potenzialmente tossiche per l'ambiente nel caso queste vengano rilasciate	Non applicata	
Valutazione dei singoli flussi m(volumi) di gas dalle apparecchiature di processo ai sistemi di abbattimento	Non applicata	

BAT	APPLICAZIONE	Modalità
1.2.2 Riutilizzo dei solventi		
Riutilizzo dei solventi nel rispetto delle specifiche di purezza	Applicata	Il riutilizzo dei solventi per alcune fasi di lavorazione è stato implementato. I solventi di recupero (distillazione) vengono codificati da un numero di batch, analizzati (a campione) e riutilizzati o per il medesimo processo o per processi inerenti alla stessa famiglia di derivati (es. derivati di Testosterone). Dopo una serie di riutilizzi, questi solventi vengono declassati a solventi da usare per le bonifiche, per essere infine conferiti per lo smaltimento.
1.2.3 Trattamento dei residui gassosi		
Utilizzo di idonei sistemi di abbattimento per garantire il rispetto dei limiti per le emissioni di	Applicata	
COV	Applicata	
Nox	Non applicabile	
HCl/ Cl2/ HBr/ Br2	Non applicabile	
NH3	Non applicabile	
SOx	Non applicabile	
Particolato	Applicata	Filtri assoluti in uscita da locali in cui si trattano polveri attive (API). E' stato modificato un reparto di Essiccamento intermedi, seguendo quanto già fatto per il reparto di Finissaggio. Emissione presidiata da filtri assoluti
Cianuri	Non applicabile	
1.2.4 Gestione e trattamento dei reflui acquosi		
1.2.4.1 REFLUI ACQUOSI ASSOCIATI AL PRETRATTAMENTO ED ALLA SEGREGAZIONE		
reflui acquosi associati al pretrattamento ed alla segregazione	Applicata	
Separazione e trattamento preliminare o smaltimento delle acque madri derivanti da alogenazioni e solfoclorurazioni	Non applicabile	
Trattare preliminarmente i flussi di acque reflue contenenti sostanze biologicamente attive tali da comportare un rischio per il successivo trattamento o per l'ambiente in cui vengono scaricati	Non applicabile	

BAT	APPLICAZIONE	Modalità
Separazione e raccolta degli acidi esausti	Applicata	Segregazione di acido acetico acquoso proveniente da un solo Step di sintesi di un solo prodotto (Trilostano): conferimento a smaltimento
1.2.4.2 TRATTAMENTO DEI REFLUI ACQUOSI CONTENENTI CARICHI ORGANICI REFRATTARI		
trattamento dei reflui acquosi contenenti carichi organici refrattari	Non applicabile	
<p>Segregare e trattare preliminarmente i flussi di acque reflue contenenti carichi organici refrattari significativi in base ai parametri qui esposti</p> <ul style="list-style-type: none"> - I carichi organici refrattari non sono significativi qualora il flusso delle acque reflue presenti una capacità di eliminazione mediante metodi biologici ('bioeliminabilità') superiore all'80 - 90% circa. - Qualora tale capacità sia inferiore, il carico organico refrattario non è significativo se associato a valori di TOC inferiori a circa 7,5 - 40 kg per batch o giornalieri 	Non applicabile	
Per i flussi di acque reflue segregati, si considera BAT raggiungere tassi complessivi di eliminazione del COD >95%, abbinando il pretrattamento al trattamento biologico.	Non applicabile	
1.2.4.3 RIMOZIONE DEI SOLVENTI DAI FLUSSI DI ACQUE REFLUE		
Rimozione dei solventi dai flussi di acque reflue	Applicata	
Recupero dei solventi dai reflui acquosi al fine di un loro reimpiego in sito o fuori sito, utilizzando tecniche quali strippaggio, distillazione/rettificazione, estrazione	Applicata	Trattamento delle acque derivanti dal processo di produzione, recupero interno del solvente-reattivo PIRIDINA, di ETILE ACETATO e ACETONE (PrdsIn MSBZ) e di altri solventi (TOLUENE, n-ESANO, METILENE CLORURO, METANOLO, ACETOFE_ NONE ed ISOPROPILETERE)
Recupero solventi ai fini di loro utilizzo a scopi termici, quando bilancio energetico evidenzi la possibilità di sostituire i combustibili naturali	Non applicata	
1.2.4.4 RIMOZIONE DEI COMPOSTI ALOGENATI		
Eliminazione dei CHC dai flussi di acque reflue attraverso ad es. strippaggio, rettificazione o estrazione.	Non applicabile	
Pretrattamento delle acque reflue contenenti carichi significativi di AOX.	Non applicabile	

BAT	APPLICAZIONE	Modalità
1.2.4.5 RIMOZIONE DEI METALLI PESANTI	Non applicabile	
Pretrattamento dei flussi di acque reflue contenenti significativi livelli di metalli pesanti o composti di metalli pesanti provenienti dai processi in cui questi sono appositamente usati	Non applicabile	
1.2.4.6 RIMOZIONE DEI CIANURI LIBERI	Non applicabile	
ricondizionare i flussi di reflui contenenti cianuri liberi, per sostituire le materie prime ove tecnicamente possibile	Non applicabile	
pretrattare i flussi di acque reflue contenenti carichi significativi di cianuri, raggiungendo un tenore di cianuri pari o inferiore a 1 mg/l del flusso di acque reflue trattate	Non applicabile	
effettuare la biodegradazione in condizioni sicure in un impianto di trattamento biologico delle acque reflue.	Non applicabile	
1.2.4.7 TRATTAMENTO BIOLOGICO DELLE ACQUE REFLUE	Non applicabile	
Trattamento in impianto di trattamento biologico delle acque reflue, gli effluenti con un significativo carico organico quali quelli provenienti dai processi di produzione o le acque di risciacquo e lavaggio	Non applicabile	
assicurare che il trattamento delle acque reflue in un impianto comune sia nel complesso efficace quanto il trattamento in sito	Non applicabile	
valori di eliminazione della BOD superiori al 99% e livelli medi annui di emissione BOD compresi tra 1 - 18 mg/l. I livelli si riferiscono agli effluenti dopo il trattamento biologico senza diluizione	Non applicabile	
raggiungere i livelli di emissione riportati alla tabella VIII.	Non applicabile	
1.2.4.8 MONITORAGGIO DEGLI EFFLUENTI TOTALI	Non applicabile	
monitorare regolarmente la totalità degli effluenti in entrata ed in uscita dall'impianto di trattamento biologico delle acque reflue	Non applicabile	
effettuare, a cadenza regolare, il monitoraggio biologico degli effluenti totali dopo il loro trattamento nell'apposito impianto biologico, qualora si utilizzino o producano, intenzionalmente o meno, sostanze potenzialmente tossiche per l'ambiente	Non applicabile	
Nel caso vi siano problemi di tossicità residua ricorrere al monitoraggio telematico della tossicità in parallelo alla misurazione telematica del TOC.	Non applicabile	

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT – settore chimica fine

D.2 Criticità riscontrate

Le criticità riscontrate durante le verifiche di ARPA sono:

- Mancanza di un sistema di controllo per quanto riguarda le emissioni E1 ed E2/E3: contatore di funzionamento non azzerabile da utilizzare a fini manutentivi; per emissioni con flussi di massa (a valle dei sistemi di abbattimento) superiori a 10 kg/h: analizzatore per la misura e la registrazione in continuo del COT di tipo FID (conforme alla EN 12619 o alla EN 13526), o di altro tipo (nel caso di flussi monosolvente clorurati) purché conforme a quanto previsto al punto 3.2 dell'allegato VI alla Parte V del DLgs 152/2006; registrazione della periodicità della rigenerazione dei C.A., in funzione della capacità operativa del carbone;
- L'Impresa non indica quali sono i criteri per l'individuazione delle condizioni più critiche per l'effettuazione del campionamento delle emissioni in atmosfera prodotte;
- In virtù delle difficoltà nell'abbattimento del cloruro di metilene, l'Impresa dovrà effettuare analisi specifiche alle emissioni;
- L'Impresa non dichiara quali sostanze fanno parte del proprio ciclo produttivo, sia come materia in ingresso che come prodotto dopo l'attività di sintesi. Tali sostanze dovranno essere inserite nel piano di autocontrollo;
- L'Impresa dovrà fornire una planimetria aggiornata di tutti i punti emissivi;
- L'Impresa non inserisce nel Piano di Gestione Solventi le emissioni presenti negli scarichi gassosi, anche se poco rilevanti;
- Necessità di un revamping dell'intero sistema di depurazione dei reflui industriali. L'Impresa dovrà indicare due punti di ispezione e prelievo degli scarichi idrici (pozzetto terminale e pozzetto a piede impianto di depurazione delle acque industriali).

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	IMPIANTO	PORTATA DI PROGETTO [Nm ³ /h]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
E1	Impianto di essiccazione	1200	COV ⁽¹⁾	20
			COV etichettati H340, H350, H350i, H360d, H360F ⁽²⁾	2
E2/3	Aspirazioni localizzate	1200	COV ⁽¹⁾	20
			COV etichettati H340, H350, H350i, H360d, H360F ⁽²⁾	2

Tabella E1: Emissioni significative in atmosfera e relative limitazioni

COV ⁽¹⁾	Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano
COV etichettati H340, H350, H350i, H360d, H360F ⁽²⁾	Determinazione da effettuarsi agli effluenti gassosi che emettono COV a cui sono state assegnate le frasi di rischio di cui trattasi in una quantità complessivamente uguale o superiore a 10 g/h. Il valore limite indicato è riferito alla somma delle masse dei singoli COV

Oltre ai limiti di cui alla tabella precedente, la ditta in riferimento all'art. 275 del DLgs 152/06 e all'Allegato III – parte seconda – punto 7 (fabbricazione di prodotti farmaceutici con una soglia di consumo di solvente superiore a 50 tonnellate/anno - sintesi chimica, fermentazione, estrazione, formulazione e finitura di prodotti farmaceutici e, se effettuata nello stesso luogo, la fabbricazione di prodotti intermedi), deve rispettare anche i valori limite dei COV delle emissioni diffuse e totali, che risultano essere i seguenti:

Soglie consumo solvente t/anno	Valori limite per le emissioni diffuse (% di input di solvente)	Valori limite di emissione totale (% di input di consumo massimo teorico solvente)	Disposizioni speciali
➤ 50 t/anno	5	5	-

Tabella E1b– Limiti per emissioni diffuse di COV

1. Il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai

requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente unitamente alla competente struttura regionale. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di contenimento è riepilogato al successivo paragrafo **E.1.3 e Impianti di contenimento.**

3. Le emissioni di COV dovranno essere determinate secondo i criteri e le modalità complessivamente espresse dall'art. 275 e dall'Allegato III alla parte V del D.Lvo 152/06 e smi.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

4. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
5. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti: nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto; in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione e secondo i criteri complessivamente indicati nell'allegato Vi alla parte V del D. Lgs. 152/06 e smi.
6. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.
7. Il ciclo di campionamento deve: permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa; essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
8. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
 - concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T);
 - temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.
9. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo.

Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

dove:

E = concentrazione

E_M = concentrazione misurata

O_{2M} = tenore di ossigeno misurato

O_2 = tenore di ossigeno di riferimento

10. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante le seguente formula:

$$E = (E_M * P_M) / P$$

dove:

E_M = concentrazione misurata

PM = portata misurata;

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

E = concentrazione riferite alla P.

11. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti 12, 13 e 14 devono essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo; i dati degli autocontrolli eseguiti devono altresì essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.
12. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, *i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica*, limitatamente ai parametri monitorati.

E.1.2a Attivazione di nuovi impianti/nuovi punti di emissione

13. Il gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti/punti di emissione deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.
14. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime deve comunque essere comunicata dal gestore all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
15. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato dalla presente autorizzazione, l'esercente dovrà inoltrare all'Autorità Competente specifica richiesta nella quale dovranno essere:
- descritti gli eventi che hanno determinato la necessità della richiesta di proroga;
 - indicato il nuovo termine per la messa a regime.
- La proroga si intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

16. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti. Il ciclo di campionamento deve essere condotto secondo quanto indicato al precedente paragrafo **E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo**, eccezion fatta per la prescrizione 15, che nel caso specifico è sostituita dalla successiva prescrizione 20.
17. Gli esiti delle rilevazioni analitiche – accompagnati da una relazione che riporti i dati di cui alle prescrizioni 10, 11 e 12 - devono essere presentati entro 60 gg. dalla data di messa a regime all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

18. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
19. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
20. I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
21. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.
22. Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
23. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, devono – ove tecnicamente possibile – essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
24. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 10169 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'Autorità competente.

25. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, blow-down etc. gli stessi devono essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al paragrafo E.1.1 per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato al paragrafo F3.4. Il sistema di contenimento, qualora necessario, dovrà essere rispondente a quanto definito dal successivo paragrafo E 1.3e Impianti di contenimento.
27. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. Essi dovranno essere annotati su apposito registro ove riportare la data di effettuazione, il tipo di intervento effettuato (ordinario, straordinario), una descrizione sintetica dell'intervento e l'indicazione dell'autore dell'intervento; tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo e utilizzato per la elaborazione dell'albero degli eventi necessario alla valutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con l'Autorità competente.

27-bis: Entro 6 mesi l'Impresa dovrà:

- installare un sistema di controllo per quanto riguarda le emissioni E1 ed E2/E3: contatore di funzionamento non azzerabile da utilizzare a fini manutentivi; per emissioni con flussi di massa (a valle dei sistemi di abbattimento) superiori a 10 kg/h: analizzatore per la misura e la registrazione in continuo del COT di tipo FID (conforme alla EN 12619 o alla EN 13526), o di altro tipo (nel caso di flussi monosolvente clorurati) purché conforme a quanto previsto al punto 3.2 dell'allegato VI, alla Parte V, del DLgs 152/2006; registrazione della periodicità della rigenerazione dei C.A., in funzione della capacità operativa del carbone;
- Trasmettere una relazione contenente:
 - o i criteri per l'individuazione delle condizioni più critiche per l'effettuazione del campionamento delle emissioni in atmosfera prodotte;
 - o in virtù delle difficoltà nell'abbattimento del cloruro di metilene, l'Impresa dovrà predisporre delle procedure per l'effettuazione di analisi specifiche alle emissioni;
 - o l'elenco delle sostanze che fanno parte del proprio ciclo produttivo, sia come materia in ingresso che come prodotto dopo l'attività di sintesi. Tali sostanze dovranno essere inserite nel piano di autocontrollo;

L'Impresa dovrà fornire una planimetria aggiornata di tutti i punti emissivi ed uno schema dettagliato dell'impianto di depurazione

E.1.3a Emissioni di COV

28. Il gestore dell'impianto, per attività soggetta all'Art. 275 del D.Lvo 152/06 e s.m.i., deve rispettare un consumo massimo teorico di solvente pari a **1.367,28 t/a**.
29. I valori limite definiti dal paragrafo E.1.1 per i COV negli scarichi convogliati, i valori di emissione diffusa e totale devono essere raggiunti mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili, utilizzando materie prime a ridotto contenuto di COV, ottimizzando l'esercizio e la gestione degli impianti e – laddove necessario – installando idonei sistemi di contenimento.
30. Le sostanze e le miscele alle quali, a causa del loro tenore di COV classificati dal regolamento 1272/2008 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, sono

state assegnate o sulle quali devono essere apposte le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D o H360F, sono sostituite quanto prima con sostanze e miscele meno nocive, tenendo conto delle linee guida della Commissione europea, ove emanate;

31. Agli effluenti gassosi che emettono COV di cui al sopraccitato punto 31 in una quantità complessivamente uguale o superiore a 10 g/h si applica un valore limite di 2 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
32. Agli effluenti gassosi che emettono COV alogenati ai quali sono state assegnate etichettature con frasi di rischio R40 e R68 (indicazioni di pericolo H341 o H351) in una quantità uguale o superiore a 100 g/h si applica un valore limite di 20 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV;
33. Tutte le attività che prevedono l'impiego di COV devono essere gestite in condizioni di confinamento; si intende confinamento la condizione nella quale un impianto è gestito in maniera tale che i COV scaricati dall'attività siano raccolti ed evacuati in modo controllato mediante un camino o un dispositivo di contenimento.
34. Il gestore installa apparecchiature per la misura e per la registrazione in continuo delle emissioni che, a valle dei dispositivi di abbattimento, presentano un flusso di massa di COV - espresso come carbonio organico totale - superiore a 10 kg/h al fine di verificarne la conformità ai valori limite per le emissioni convogliate. Per flussi di massa inferiori, il gestore effettua misurazioni continue o periodiche e, nel caso di misurazioni periodiche, assicura almeno tre letture durante ogni misurazione.
35. Il gestore fornisce all'Autorità Competente tutti i dati che consentono di verificare la conformità dell'impianto alle prescrizioni complessivamente impartite in relazione al contenimento dei COV; a tale fine il gestore effettua misurazioni di COV nelle emissioni convogliate come sopra prescritto, elabora ed aggiorna il Piano Gestione Solventi secondo i criteri complessivamente espressi dall'Art. 275 dall'allegato III alla parte V del DLgs 152/2006 e s.m.i., con le tempistiche individuate dal successivo Piano di Monitoraggio.
36. La ditta ai fini dell'elaborazione del Piano di Gestione Solventi, qualora dalla schede di sicurezza delle materie prime in uso venga indicato un range di concentrazione di COV, dovrà cautelativamente prendere in considerazione il valore più elevato.

E.1.3e Impianti di contenimento

37. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale. Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGRL 13943/03.
38. L'impianto di abbattimento deve essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.
39. Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.

40. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, *deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario* (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. *Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.* Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

E.1.3c Criteri di manutenzione

41. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.
42. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento, nonché dei sistemi di trattamento degli effluenti, devono essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

43. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con l'Autorità competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio

E.1.4 Prescrizioni generali

44. Qualora il gestore non possa garantire l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione in quanto si veda costretto a:
- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
 - utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
- dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA territorialmente competente.

45. Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:
- le attività di saldatura : solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
 - le lavorazioni meccaniche : solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
 - i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni., individuazione di prototipi : solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'allegato I alla parte V del D.L.vo 152/06 e smi;
 - gli impianti di trattamento acque : solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi;
 - gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) dell'Art. 272.1 della parte 1 dell'Allegato IV del DLvo 152/06 e smi.

E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive

46. L'esercente dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.
47. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo, l'esercente, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E. 1.6 Serbatoi

48. I serbatoi di stoccaggio dei COV e dei CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica riepilogate al paragrafo *E.4 SUOLO*, che costituiscono condizione sufficiente anche per il contenimento delle emissioni.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

SIGLA SCARICO (*)	Descrizione	RECAPITO (Fognatura; acque superficiali; suolo)	LIMITI/REGOLAMENTAZIONE
S2	Acque reflue industriali e meteoriche	Fognatura	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/ Regolamentazione dell'Ente Gestore

1. Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 all. 5 del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda gli scarichi in fognatura. L'inosservanza di tali limiti comporterà l'applicazione delle sanzioni previste al titolo V del suddetto decreto.
2. Secondo quanto disposto dall'art. 101 comma 5 del d.Lgs 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

3. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
4. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
5. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
6. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

7. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
8. Tutte le superfici scolanti esterne devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
9. I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti devono essere smaltiti come rifiuti.

E.2.4 Criteri di manutenzione

10. Tutte le apparecchiature, sia di esercizio che di riserva, relative all'impianto di trattamento dei reflui devono essere sottoposte ad operazioni di manutenzione periodica secondo un programma definito dal Gestore; tutti i dati relativi alla manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
11. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature,

connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.2.5 Prescrizioni generali

12. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
13. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al dipartimento ARPA competente per territorio, all'Autorità competente per l'AIA e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione(se decadono in F.C.); qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione;
14. Entro 6 mesi, l'Impresa dovrà effettuare il revamping dell'impianto di depurazione dei reflui idrici industriali. L'Impresa dovrà indicare due punti di ispezione e prelievo degli scarichi idrici (pozzetto terminale e pozzetto a piede impianto di depurazione delle acque industriali).

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La seguente tabella riassume i limiti di immissione ed emissione sonora dettati dal D.P.C.M. 14/11/1997 e imposti all'azienda.

Zonizzazione	Immissione (1)		Emissione (2)	
	Lim. diurno dB(A)	Lim. notturno dB(A)	Lim. diurno dB(A)	Lim. notturno dB(A)
Classe I	50	40	45	35
Classe II	55	45	50	40
Classe III	60	50	55	45
Classe IV	65	55	60	50
Classe V	70	60	65	55
Classe VI	70	70	65	65

Tabella E.2: Valori limite di immissione ed emissione sonora

(1) Riferito a tutte le sorgenti sonore nella zona.

(2) Riferito alla singola sorgente sonora.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico e l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento, vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

3. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al

successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori sensibili che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale. Nel caso in cui sia rilevato, durante la predisposizione dei documenti di previsione acustica o di impatto acustico, il superamento di limiti di zona e si prescriva alla Ditta di presentare il Piano di Risanamento acustico, occorre ribadire la necessità di redigere il piano in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n.6906/01.

- 4 **Entro 3 mesi**, presentare nuova valutazione di impatto acustico a seguito della messa in opera del nuovo reparto produttivo

E.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
6. Tutte le materie prime impiegate nel ciclo produttivo e potenzialmente pericolose per la contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento devono essere stoccate in luogo coperto.

6 bis: Il Gestore dovrà effettuare, secondo le tempistiche definite dalla DGR n.X/5065 del 18.04.16 di Regione Lombardia, le verifiche in merito alla sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento, ai sensi del DM n. 272 del 13.11.2014, inviando all'Autorità competente e ad ARPA, in qualità di Organo di controllo in materia IPPC, le relative risultanze. Ove necessario, dovrà successivamente presentare, alla luce dei criteri emanati con il medesimo decreto, la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. V-bis del D.Lgs. 46/14, secondo le tempistiche definite dalla medesima DGR;

7. I serbatoi di stoccaggio di COV (definiti tali dalla direttiva 99/13/CE), di nuova installazione devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza corrispondenti alle norme di buona tecnica sottoriportate alla regolamentazione di seguito riportata per prevenire le emissioni in atmosfera.

OPERAZIONI DI STOCCAGGIO di SOV o COV

	Categoria A	Categoria B	Categoria C COV appartenenti alla tabella A1 della parte II dell'allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006
Tipo di serbatoio	Fino a 20 m ³ fuori terra	> 20 m ³ fuori terra	Fuori terra
Tipo di carico	Circuito chiuso	Circuito chiuso	Circuito chiuso
Tensione di vapore ≥ 133,33 hPa	X	X	
R45			X
Norme di buona tecnica	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox
	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento
	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte
	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione
	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)
		Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi d.g.r. 30/05/2012, n° IX/3552)	Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi d.g.r. 30/05/2012, n° IX/3552)

(Φ) il bacino di contenimento è previsto anche per quei serbatoi dotati di doppia camicia esterna

Interventi da realizzare sui serbatoi di stoccaggio di SOV o COV

I serbatoi interrati devono essere realizzati:

- a doppia parete e con sistema di monitoraggio in continuo.
Le pareti possono essere:
 - entrambi metalliche, con la parete esterna rivestita di materiale anticorrosione;
 - la parete metallica e la parete esterna in altro materiale non metallico, purchè idoneo a garantire la tenuta dell'intercapedine tra le pareti;
 - entrambe le pareti in materiali non metallici, resistenti a sollecitazioni metalliche ed alle corrosioni;
 - parete interna in materiale non metallico ed esterna in metallo, rivestita in materiale anticorrosione;
- a parete singola metallica o in materiale plastico all'interno di una cassa di contenimento in calcestruzzo, rivestita internamente con materiale impermeabile e con monitoraggio in continuo delle perdite;
- con sistema di caricamento in circuito chiuso.

OPERAZIONI DI STOCCAGGIO di CIV

Non sono previsti valori limite all'emissione, ma il rispetto di quanto sotto riportato.

I serbatoi di stoccaggio di CIV di nuova installazione devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza corrispondenti alla regolamentazione di seguito riportata per prevenire le emissioni in atmosfera.

Sostanza	Indicazioni di pericolo	Capacità (m³)	Norme di buona tecnica
Acidi inorganici e Basi	T, T+, Xn, Xi	> = 10	a Carico circuito chiuso b Valvola di respirazione c Bacino di contenimento senza collegamenti con la fognatura o altro impianto d Collettamento e trattamento sfiati (vedi d.g.r. 30/05/2012, n° IX/3552)

Interventi da realizzare sui serbatoi di stoccaggio di CIV

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

1. I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

2. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
3. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
4. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
5. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
 - devono riportare una sigla di identificazione;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento
6. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi, in particolare:
 - i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

E.5.3 Prescrizioni generali

7. L'attività di gestione dei rifiuti prodotti dovrà essere in accordo con quanto previsto nella Parte Quarta del Dlgs 152/06 e s.mi..
8. Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti; in particolare per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.
9. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in caso contrario – trattandosi di deposito preliminare/messa in riserva, il produttore di rifiuti deve ottenere l'autorizzazione al deposito nelle forme previste.
10. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree

adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29 nonies comma 4 del D.Lgs. 152/2006, il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5 comma 1, lettera l) e l – bis) del Decreto stesso.
2. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 29 decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. Il Gestore del complesso IPPC deve:
 - rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel quadro prescrittivo E per le componenti aria, acqua e rumore.
 - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, fermare i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto;
5. **Entro 12 mesi**, implementare di un sistema di gestione ambientale (vedi BAT);
6. Il Gestore dovrà provvedere all'applicazione delle nuove BAT di Settore di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione Europea del 30.05.16, ove tecnicamente fattibile ed economicamente sostenibile, motivando le scelte intraprese, in un arco temporale di 4 anni dalla pubblicazione della citata normativa europea.

E.7 Monitoraggio e Controllo

1. Il monitoraggio e il controllo dovranno essere effettuati seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
Tale Piano sarà adottato dalla ditta a partire dalla data di rilascio del decreto di Autorizzazione.
2. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e inseriti nei sistemi informativi predisposti (AIDA/AGORA') entro il 30 Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione (rif. Decreto Regionale n. 14236/08 e smi).
3. I referti analitici devono essere firmati da un tecnico abilitato e devono riportare chiaramente:
 - la data, l'ora, il punto di prelievo e la modalità di effettuazione del prelievo;
 - la data e l'ora di effettuazione dell'analisi.
4. L'Autorità competente al controllo effettuerà indicativamente due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione AIA. Il numero dei controlli ordinari potrà subire variazioni in relazione alle indicazioni regionali per la pianificazione e la programmazione dei controlli presso le aziende AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento,

reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi per ridurre le conseguenze sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE dopo l'emanazione del decreto AIA
Revamping dell'impianto di depurazione dei reflui idrici industriali. L'Impresa dovrà indicare due punti di ispezione e prelievo degli scarichi idrici (pozzetto terminale e pozzetto a piede impianto di depurazione delle acque industriali)	Entro 6 mesi
Installare un sistema di controllo per quanto riguarda le emissioni E1 ed E2/E3: contaore di funzionamento non azzerabile da utilizzare a fini manutentivi; per emissioni con flussi di massa (a valle dei sistemi di abbattimento) superiori a 10 kg/h: analizzatore per la misura e la registrazione in continuo del COT di tipo FID (conforme alla EN 12619 o alla EN 13526), o di altro tipo (nel caso di flussi monosolvente clorurati) purché conforme a quanto previsto al punto 3.2 dell'allegato VI, alla Parte V, del DLgs 152/2006; registrazione della periodicità della rigenerazione dei C.A., in funzione della capacità operativa del carbone.	Entro 6 mesi
Trasmettere una relazione contenente: <ul style="list-style-type: none"> ➤ i criteri per l'individuazione delle condizioni più critiche per l'effettuazione del campionamento delle emissioni in atmosfera prodotte; ➤ in virtù delle difficoltà nell'abbattimento del cloruro di metilene, l'Impresa dovrà predisporre delle procedure per l'effettuazione di analisi specifiche alle emissioni; ➤ l'elenco delle sostanze che fanno parte del proprio ciclo produttivo, sia come materia in ingresso che come prodotto dopo l'attività di sintesi. Tali sostanze dovranno essere inserite nel piano di autocontrollo; L'Impresa dovrà fornire una planimetria aggiornata di tutti i punti emissivi ed uno schema dettagliato dell'impianto di depurazione	
Inserire nel Piano di Gestione Solventi le emissioni presenti negli scarichi gassosi, anche se poco rilevanti	A partire dalla prossima compilazione del Piano di gestione Solventi
Implementazione di un sistema di gestione ambientale (vedi BAT)	Entro 12 mesi
Presentare nuova valutazione di impatto acustico a seguito della messa in opera del nuovo reparto produttivo	Entro 3 mesi
Effettuare la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento e sue relative risultanze. Presentare, ove necessario alla luce dei criteri emanati dal MATTM con DM n. 272 del 13.11.2014, la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.	Entro 3 mesi.
Applicazione delle nuove BAT di Settore di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione Europea del 30.05.16.	La Società dovrà provvedere alla applicazione delle nuove BAT, ove tecnicamente fattibile ed economicamente sostenibile, motivando le scelte intraprese, in un arco temporale di 4 anni dalla pubblicazione della citata normativa europea.

Tabella E.3: *Interventi di miglioramento*

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	
Valutazione di conformità AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	--
Rifiuti	X
Rumore	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	--
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo esterno)	X

Tab. F2- Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Materie prime recuperate

La tabella F4 individua le modalità di monitoraggio sulle materie derivanti dal ciclo produttivo e recuperate all'interno dello stesso:

n.ordine Attività IPPC e non	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale prodotta (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto finito)	% di recupero sulla quantità annua prodotta
1	Acetato di Etile	X	X	X	X
1	Acetone	X	X	X	X
1	Esano	X	X	X	X
1	Metanolo	X	X	X	X
1	Metilene Cloruro	X	X	X	X
1	Tetraidrofurano	X	X	X	X
1	Toluene	X	X	X	X

Tab. F3 – Recupero interno di materia

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
X	Industriale	annuale	X	X	X	X

Tab. F4 - Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (m ³ /anno)
Metano	X	produttivo	annuale	X

Tab. F5 – Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
steroidi	X	X	X

Tab. F6 - Consumo energetico specifico

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro	Emissione E 1	Emissione E 2/3	Discontinuo	Modalità di controllo	Metodi ⁽¹²³⁾
COV	X	X	X	Semestrale	UNI EN 12619 o 13526
COV etichettati H340, h350, H350i, H360d, H360F	X	X	X	Semestrale	UNI EN 13649

Tab. F7- Inquinanti monitorati

(1) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti, tenuto conto della norma UNI 10169:2001 per i criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento.

(2) Per la determinazione degli inquinanti prescritti devono essere utilizzati unicamente i metodi indicati nelle Tabelle di cui sopra o equivalenti secondo i criteri fissati dalla UNI CEN – TS 14793.

(3) Per la misura della portata si deve considerare la UNI 10169:2001.

Monitoraggio solventi

La tabella seguente indica frequenza e dati che saranno monitorati ai fini della verifica del Piano di Gestione dei Solventi.

INPUT DI SOLVENTI ORGANICI	tCOV/anno
I1 quantità di solventi organici acquistati ed immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa.	X
I2 quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati recuperati e reimmessi nel processo.	X
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	tCOV/anno
O1 emissioni negli scarichi gassosi (ingresso post-combustore)	X
O2 solventi organici scaricati nell'acqua.	X
O3 solventi che rimangono come contaminanti o residui nei prodotti all'uscita dei processi.	X
O4 emissioni diffuse di solventi nell'aria. Ciò comprende la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiati e aperture simili.	X
O5 solventi organici persi a causa di reazioni chimiche e fisiche.	
O6 solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti.	X
O7 solventi contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto a validità commerciale.	X
O8 solventi organici nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono registrati al punto O7.	
O9 solventi scaricati in altro modo.	
EMISSIONE DIFFUSA	tCOV/anno
F= I1-O1-O5-O6-O7-O8	X
F= O2+O3+O4+O9	X
EMISSIONE TOTALE	tCOV/anno
E = F+O1	X
CONSUMO DI SOLVENTE	tCOV/anno
C = I1-O8	X
INPUT DI SOLVENTE	tCOV/anno
I = I1+I2	X

Tab. F8 – Monitoraggio Piano Gestione Solventi

Metodi analitici indicati nella parte VI, Allegato III alla Parte V DLgs 152/06

Parametro o inquinante	Metodo
Velocità e portata	UNI 10169
COV (Singoli composti)	UNI EN 13649
COV (Concentrazione < 20 mg/m ³)	UNI EN 12619
COV (Concentrazione >= 20 mg/m ³)	UNI EN 13526

Tab. F9 – metodi analitici monitoraggio Piano Gestione Solventi

F.3.5 Acqua

La seguente tabella individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1 (solo civile)	S2 (industriale)	Modalità di controllo	Metodi APAT-IRSA 29/2003 (*) ed altri
Volume acqua (m ³ /anno)		X	annuale	
PH		X	trimestrale	2060
Colore		X	trimestrale	2020
Solidi sospesi totali		X	trimestrale	2090
BOD ₅		X	trimestrale	5120
COD		X	trimestrale	5130
Fosforo totale		X	trimestrale	4060
Azoto ammoniacale (come NH ₄)		X	trimestrale	4030
Azoto nitroso (come N)		X	trimestrale	4050
Azoto nitrico (come N)		X	trimestrale	4040
Idrocarburi totali		X	trimestrale	5160
Aldeidi		X	trimestrale	5010
Solventi organici azotati		X	trimestrale	EPA 5030 + EPA 8260/C
Tensioattivi totali		X	trimestrale	Tensioattivi anionici: 5170; Tensioattivi non ionici: 5180
Composti organici alogenati		X	trimestrale	5150
Benzene,toluene,etilbenzene,xileni (BTEX)		X	trimestrale	EPA 5030 + EPA 8260/C

Tab. F10- Inquinanti monitorati

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati tra ARPA e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori sensibili alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori sensibili le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale;
- l'eventuale Valutazione di Impatto Acustico relativa, deve essere firmata da un Tecnico Competente in acustica ambienta, iscritto al relativo Albo.

Nella tabella F12 seguente, si individuano gli interventi di monitoraggio che la Ditta intende realizzare in merito all'inquinamento acustico delle zone comprese nel raggio di 500 m dal perimetro dello stabilimento:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F11 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Rifiuti

La tabella F13 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita al complesso.

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio			Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	
X	X	X				X

*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

Tab. F12 – Controllo rifiuti in uscita

	SI	NO	Anno di riferimento
Dichiarazione PR-TR	X		

Tab. F13 – Controllo dichiarazione PRTR - rifiuti in uscita

F.4.1 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Una volta all'anno si procede alla verifica della corretta tenuta della vasca di decantazione delle acque depurate, nonché alla verifica visiva dello stato di usura dei serbatoi e delle relative vasche di contenimento.

Questi controlli sono effettuati per le vasche di contenimento delle cisterne immettendo un quantitativo di acqua all'interno ed registrando la costanza del livello il giorno dopo. Per la vasca di decantazione si procede analogamente, lasciando l'impianto fermo (una notte) e controllando al mattino il livello dell'acqua.

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale):

Struttura	Tipo di intervento	Frequenza
Vasca di decantazione acque depurate	Prova di tenuta	annuale
Serbatoi e relative vasche di contenimento	Verifica visiva	annuale

Tab. F14 - Frequenza e verifiche aree di stoccaggio